

30 giorni

ORGANO UFFICIALE
DI INFORMAZIONE
VETERINARIA
di FNOVI ed ENPAV

ISSN 1974-3084

Anno 6 - N° 10 - Novembre 2013

IL MENSILE DEL MEDICO VETERINARIO



Incontrare il lavoro

Fabbisogno e occupazione: dialogo aperto fra la domanda e l'offerta

Eurispes

LA FNOVI
PARTECIPA
AL RAPPORTO
ITALIA 2014

Europa

IN FVE
CON IL
MAL DI
PANCIA

Enpav

SOSTEGNO
E SUSSIDI
ALLA
GENITORIALITÀ

Lex

LA CESSIONE
DEL FARMACO
È PRESTAZIONE
VETERINARIA

**Un professionista
lo riconosci da come organizza
ogni giorno il suo lavoro.
E da come progetta il suo futuro.**

NUOVO SISTEMA PENSIONISTICO ENPAV.

IL MIGLIOR AMICO DEL VETERINARIO.

Flessibilità e sicurezza
in un mondo che cambia in fretta.

Tutti i diritti dell'iscrizione all'Albo,
con in più i vantaggi della pensione.

Benefici contributivi
per favorire i giovani neo iscritti all'Ente.



**ENTE NAZIONALE
DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
VETERINARI**

www.enpav.it
Enpav on line



Sappiamo cosa chiede... ...e come rispondergli

**I Medici Veterinari hanno
un ruolo sociale nella relazione uomo-cane**

Il cane ha il suo giusto posto nella società umana.

Grazie all'iniziativa del Ministero della Salute e della Fnovi,
i medici veterinari sono oggi riconosciuti come educatori e formatori
dei proprietari e dei cittadini. (DM 26 novembre 2009, OM 6 agosto 2013)

L'attualità di 30giorni

di Gaetano Penocchio

Presidente Fnovi

Fare bene le cose giuste è una definizione di "qualità" che prendo a prestito per parlare del nostro mensile. Sempre animato, fin dal suo nascere, da questa tensione qualitativa, *30giorni* ha pubblicato 67 numeri con più di 3.200 pagine di informazione retrospettiva e durevole. Non è un'autocelebrazione.

Usciamo programmaticamente a fine mese, per raccontare trenta giorni di lavoro che producono saperi per concorrere a fare bene le cose giuste. Non siamo un *breaking news*, non pubblichiamo *alert news*, semmai siamo un *digest*, che privilegia il deposito dei fatti e delle posizioni (quelle dei suoi editori istituzionali), piuttosto che inseguire estemporaneità e frammenti. Non siamo una rivista che aggiorna, ma che (in)forma. Cerchiamo di consegnare saperi durevoli per confrontarci con fatti e problemi di vecchia e nuova co-

noscenza, rifuggendo l'attualità e così rendendo sempre attuale la nostra pagina. In questo senso si può dire che *30giorni* non è mai in ritardo, come non è mai in ritardo chi lo legge, o lo rilegge, a distanza di tempo, anche di anni.

Crediamo più facile che il dovere deontologico di informarsi venga soddisfatto leggendo e assimilando un solo articolo al mese, che guardando decine di *spot news* al giorno, fermandosi ai titoli visibili sul display dello smartphone. La riprova sta in quelle richieste di assistenza palesemente disinformatate che trovano risposta in pagine già scritte su *30giorni*, magari parecchio tempo prima. Chi è in ritardo?

30giorni, anche nella sua versione on line, è da tenere. Come il pane. Buttarlo via, con tanto di cellophane intonso, non è dare il ben servito alle poste, ma deprezzare il lavoro di molti e per certi versi autoescludersi dalla comunità professionale; la commendevole attenzione per l'ambiente, quando non nasconde un più sincero disimpegno per la lettura, si onora



riciclando (separato dal cellophane) un materiale che, come tutti sanno, non si ottiene da disboscamenti selvaggi, ma da produzioni cartarie obbligate al basso impatto ambientale. Chi preferisce il web può scegliere: www.trentagiorni.it o le App, purché non faccia mancare il proprio contributo personale alla cresita culturale collettiva.

Un servizio a favore della nostra comunità poiché - *Communio et progressio docet*- gli strumenti di comunicazione creano una pubblica piazza, partecipazione sociale, politica e saperi. Allora conoscenza, informazione e opinione si saldano in un cerchio nel quale anche la seconda gioca un ruolo essenziale. *30giorni* è un tentativo di fare qualche cosa di buono, consci che ciò non basterà a capitalizzare le virtù o a distruggere i vizi, non servirà a stendere encicliche, ma più semplicemente aiuterà a fare bene le cose giuste. A proposito, la definizione che ho citato in apertura è tratta dal primo numero di *30giorni*, ha quasi sette anni, ma suona ancora fresca di stampa. ●



150 Years
Science For A
Better Life



VERAFLOX®

UNA NUOVA RAZZA DI ANTIBIOTICO

PER LE INFESZIONI CUTANEE

- Meccanismo d'azione a "doppio target molecolare"
- Riduzione dell'insorgenza di resistenze
- Spettro ampliato verso G+, G-, anaerobi

indicato inoltre

nel cane:

- Infezioni del cavo orale*
*In combinazione alla terapia meccanica o chirurgica
- Infezioni urinarie



7 e 70 compresse
120 mg



7 e 70 compresse
60 mg



7 e 70 compresse
15 mg



Sospensione orale 2,5%
15ml

nel gatto:

- Infezioni delle alte vie respiratorie

Veraflex 15 mg compresse per cani e gatti, Veraflex 60 mg e 120 mg compresse per cani

INDICAZIONE[1] - Cani: Fette infette e infezioni cutanee (piodermiti superficiali e profonda) causate dal batteri *Staphylococcus intermedius* (ora per lo più riportato come *S. pseudointermedius*). Infекции acute del tratto urinario causate dai batteri *Escherichia coli* e *Staphylococcus intermedius* (*S. pseudointermedius*). Malattia periorbitali associata a batteri anaerobi come *Fusobacterium* e *Peptococcus* in combinazione con la terapia periodontale meccanica e chirurgica. Gatti: Infekcije acute del tratto respiratorio superiore causate dai batteri *Pseudomonas aeruginosa*, *Escherichia coli* e *Staphylococcus intermedius*. **CONTRADDICIONE:** Non usare in animali con ipersensibilità nota ai fluorochinoloni. - Cane: Non utilizzare nei cani durante il periodo della crescita per possibili effetti avversi sull'sviluppo delle cartilagini articolari. Non utilizzare in cani con distorsi del sistema nervoso centrale (SNC), come epilessia, per la possibilità che i fluorochinoloni causino convulsioni in animali predisposti. Non utilizzare in cani durante la gravanza e la lattazione. **Gatti:** Per le malattie di diarrea, la pradofloxacin non deve essere usata nei gatti con meno di 6 settimane d'età. Non impiegare in gatti durante la gravanza e la lattazione. **POSOSAGGIO PER CIASCUNA SPECIE:** Nel cane e nel gatto: Per uso orale. La dose raccomandata è di 3,0 mg/kg di peso corporeo di pradofloxacin una volta al giorno.

Veraflex 25 mg nel sospensione orale per gatti

INDICAZIONE[1]: Infekcije acute del tratto respiratorio superiore nei gatti (infezione feline) causate dai batteri *Pseudomonas aeruginosa* e *Staphylococcus intermedius*. **CONTRADDICIONE:** Non usare in gatti con ipersensibilità nota ai fluorochinoloni. Per la mancanza di dati, la pradofloxacin non deve essere usata nei gatti con meno di 6 settimane d'età. Non impiegare in gatti con distorsi del sistema nervoso centrale (SNC), come epilessia, per la possibilità che i fluorochinoloni causino convulsioni in animali predisposti. Non utilizzare in gatti durante la gravanza e la lattazione. **DOSAGGIO:** Nel gatto: Per uso orale. - La dose raccomandata è di 5,0 mg/kg di peso corporeo di pradofloxacin una volta al giorno.

AVVERTENZE E SPECIALE

La pradofloxacin può aumentare la insensibilità cutanea alla luce solare. Durante il trattamento gli animali non devono pertanto essere esposti a luce solare eccessiva. È stato segnalato che la concentrazione somministrata di cationi metallici, come quelli contenuti negli antacidi costituiti da idrossido di magnesio e idrossido di alluminio e di bicarbonato, oppure di multivitaminici contenenti ferro o zinco e di prodotti calcoli/contenenti calcio, riduce la biodisponibilità dei fluorochinoloni.

Veraflex®
Clearly advanced



TAVOLA ROTONDA AL CONSIGLIO NAZIONALE FNOVI

La professione vista dai datori di lavoro

I produttori chiedono un medico veterinario consapevole di essere un fattore di sviluppo economico.

di Eva Rigonat

Emerge, dirompente, al Consiglio nazionale del 29-30 novembre, la figura del veterinario aziendale. Le domande al ministero della Salute, presenti nelle persone di **Gaetano Ferri** e **Silvio Borrello**, lo inquadrano e lo definiscono chiedendo di conoscerne la data di nascita. Ma è il mondo reale, quello produttivo, a denunciare il *vulnus* generato, già oggi, dalla sua assenza.

Gli antefatti: nel 2009, la FNOVI e istituisce un gruppo di lavoro che porta, un anno dopo, all'adozione della Carta fondativa del veterinario aziendale. Inizia su questa base un confronto con gli *stakeholders*, assieme ad un intenso dibattito interno alla professione, trampolino di lancio per iniziative di formazione e sperimentazioni, mentre sensibilità culturali e politiche territoriali consapevoli ri-

conoscono il bisogno di istituzionalizzazione di questa figura. L'epilogo sarà l'invio al ministero della Salute di un dossier tecnico, di un'ipotesi di percorso formativo e di una proposta di decreto ministeriale (cfr. 30giorni, settembre

2013), un passaggio quest'ultimo richiesto dal decreto legislativo 117/2005 che coinvolge la FNOVI nel processo giuridico. E arriviamo ad oggi. Mentre tutto sembra pronto per la nascita del veterinario aziendale, il Ministero parla,



DA SIN. LUIGI SCORDAMAGLIA (INALCA-GRUPPO CREMONINI), CLAUDIO TRUZZI (METRO CASH AND CARRY), MASSIMO ZANIN (ASSALZOO - AIA - GRUPPO VERONESI), GAETANO MONTEBELLI (ANGO) E SABINA PIZZAMIGLIO (MODERATICE) ALLA TAVOLA ROTONDA "LA PROFESSIONE VETERINARIA COME PERCEPITA "DALLA PARTE DATORIALE". CON QUESTO GRUPPO DI INTERLOCUTORI LA FNOVI HA AFFRONTATO LE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI NELL'INDUSTRIA AGROALIMENTARE, NELLA DISTRIBUZIONE E NELLA GESTIONE DELLA QUALITÀ.



DA SIN. GIANPIERO VANTELLINO (BAYER ANIMAL HEALTH), UGO DELLA MARTA (SERVIZI VETERINARI LAZIO), LUIGI SCHIAPPAPIETRA (ASSALCO), CARLO SCOTTI (CONFPROFESSIONI) ALLA TAVOLA ROTONDA "LA PROFESSIONE VETERINARIA COME PERCEPITA" DALLA PARTE DATORIALE. FOCUS DI QUESTO GRUPPO È STATA LA RICETTIVITÀ OCCUPAZIONALE NELL'INDUSTRIA FARMACEUTICA E DEL PET FOOD A FRONTE DI UNA FORTE CONTRAZIONE DELL'IMPIEGO PUBBLICO E DELLA LIBERA PROFESSIONE NEL SETTORE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA.

ad un Consiglio nazionale attento, di tempi lunghi, in attesa che le sperimentazioni dimostrino la capacità reale non solo di raccolta del dato ma anche di un dato utile e di confrontarsi con il ministero delle Politiche Agricole per un decreto congiunto. Nell'auspicio che dal procedere della sperimentazione, su base volontaria, possa arrivare "la massa critica" dei dati necessari alle reti di epidemiosorveglianza e a colmare il debito informativo verso l'Unione Europea, si fa avanti nel proseguimento dei lavori, ai fini della realizzazione fattiva di questa figura, la richiesta e la proposta del mondo produttivo imprenditoriale. Alla tavola rotonda del sabato mattina, **Luigi Pio Scordamaglia** (Inalca-Gruppo Cremonini), **Massimo Zanin** (Assalzoo - Aia-Gruppo Veronesi) e **Claudio Truzzi** (Metro) spiegano con chiarezza l'esigenza di una figura profes-

sionale, che per qualifiche e competenze è l'unica, in quella parte della filiera relativa alla zootecnia, a poter dare le garanzie volute da mercati non solo nazionali ed europei ma anche e soprattutto internazionali. I produttori hanno bisogno dell'interfaccia veterinaria in azienda per un mercato vincente. E questo non solo per i prodotti dai grandi numeri ma anche per i prodotti tipici e di nicchia il cui mercato internazionale è forte di domanda ma debole di garanzie.

Coglie dunque nel segno **Ugo della Marta** (Servizi Veterinari del Lazio, Regione che assieme al Friuli Venezia Giulia ha deliberato sul Veterinario Aziendale), nella sua riflessione sulla necessità di andare già a rivedere, per questa figura appena emanata, definizione e ruoli, cambiandone l'ottica. Il veterinario aziendale si sta delineando quale figura a tutto tondo,

interlocutore da un lato per il ministero della Salute e dall'altro del mondo della produzione, data l'opportunità e la disponibilità dimostrate, per le certificazioni del sistema qualità. Qualità che **Giovanni Montebelli** (Angq - Associazione Nazionale Garanzia della Qualità) insiste nell'indicare ad una veterinaria più europea e più attenta alla competenza gestionale. Nelle more dunque di un Decreto Ministeriale di non prossima emanazione, diventa ipotizzabile definire questa figura dalle norme tecniche Uni, con relativo percorso formativo definito dai bisogni di certificazione di uno dei mercati più importanti a livello mondiale di prodotti di origine animale: quello italiano.

"Il prodotto è un processo", per dirla con le parole di **Romano Marabelli**, che richiede un veterinario capace di percorrere tutte le fasi della filiera produttiva, a partire dalla produzione primaria, e al tempo stesso di un settore agro-industriale capace di attrarre professionalità veterinaria e di riconoscerla come la competenza più qualificata, quando non l'unica. Il Capo Dipartimento della Sanità Pubblica Veterinaria ha anche invitato la platea dei Presidenti a tenere conto degli "aspetti contradditori della società", di spinte produttive diverse, slow e fast, industriali e biologiche, biotech e tradizionaliste. "Il veterinario deve saper fare sintesi", ha detto Marabelli, richiamando la categoria ad uno sforzo di elaborazione delle istanze mutevoli e incoerenti della società, inevitabili, ma necessariamente da ricondurre ad una concretezza fatta di garanzie sanitarie, di etica e di qualità del prodotto. Una sintesi concreta che, nel caso del Made in Italy ali-

mentare, rappresenta la seconda voce attiva della bilancia commerciale italiana. Il veterinario inteso come fattore di sviluppo economico è esattamente quel veterinario richiesto dai mercati occupazionali investigati dalla Fnovi non solo con la tavola rotonda, ma anche con una indagine statistica commissionata a Nomisma che darà sostegno scientifico alle esplorazioni empiriche dei consigli nazionali di quest'anno, prima a Siracusa e poi a Roma.

FABBISOGNO E MERCATO

La modulazione del fabbisogno annuale di medici veterinari in relazione alle capacità reali di assorbimento occupazionale presuppone la conoscenza dei settori economici, il loro grado di ricettività del profilo veterinario e le loro esigenze in termini di qualità delle competenze. Il tavolo interministeriale attivato dal ministero dell'Università dopo le sollecitazioni del Consiglio Nazionale di Lazzise (cfr. 30giorni, marzo 2013) interverrà sul piano di studi, modernizzandolo, e sulla programmazione delle immatricolazioni, all'insegna di una rivisitazione profonda della formazione accademica e degli indirizzi futuri della professione. Questo almeno l'obiettivo con il quale la Fnovi ha incontrato le "parti datoriali", per individuare un fabbisogno che non è più quantificabile solo sulla base dei numeri del Servizio sanitario nazionale (e regionale). Conoscere il mercato è un esercizio imprescindibile anche per correggere lo strabismo che oggi caratterizza la domanda e l'offerta del lavoro veterinario: il mercato non si rende adeguatamente

visibile alla professione e, di converso, i neo-abilitati non sono abbastanza edotti sui molteplici sbocchi della laurea. Se a maggio il consiglio nazionale di Siracusa ha incoraggiato gli Ordini provinciali a proporsi agli iscritti come centri di orientamento post-laurea, il consiglio nazionale di Roma ha voluto conquistare alla causa occupazionale i "datori di lavoro", i produttori e le filiere, che non sempre guardano alle competenze veterinarie come alle più idonee e, non di rado, esclusive.

EVOLUZIONI E PROPOSTE

Gli interlocutori della tavola rotonda di sabato 30 novembre sono stati ricettivi, disponibili e proposti. L'industria del pet food (**Luigi Schiappapietra**, Assalco) offre sbocchi occupazionali ad un medico veterinario che sappia sviluppare competenze nutrizionali e cultura manageriale. Oggi il 6% dei circa 2 mila addetti del comparto è medico veterinario, ma il dato si presta a trend di crescita e richiede medici veterinari con buona propensione gestionale, tecnica e di marketing. La chiave di volta è il superamento di resistenze culturali, di una visione esclusivamente clinica dell'esercizio professionale verso una maggiore titolarità del veterinario nel campo dell'alimentazione degli animali, una nuova competenza presto individuata in umana dai medici "nutrizionisti". E chi crede nel pet corner lo sta già facendo. Assume anche l'industria del farmaco (**Gianpiero Vantellino**, Bayer Animal Health), che ha suggerito di accorciare le distanze che separano le aule universitarie dai processi produttivi e propone sta-

ge in azienda durante il corso di laurea, sul modello di sistemi universitari più aperti del nostro all'internazionalizzazione della formazione e alla vicinanza con i settori economici. Da un rapido sguardo ai siti web delle aziende rappresentate dagli ospiti della tavola rotonda, ed in particolare della sezione on line "Lavora con noi" emerge il profilo del candidato ideale: inglese, comunicazione, managerialità e "sensibilità interculturale", tasto quest'ultimo battuto da Metro Italia Cash and Carry (**Claudio Truzzi**) insieme a quello della capacità analitica e strategica, orientamento al risultato e capacità di generare cambiamento. Tutte qualità che si imparano facendo stage in azienda e formazione di campo, all'insorga di uno "stop al conservatorismo", *leit motiv* di quello scatto culturale che viene prima di qualsiasi ammodernamento formativo: "Ma in quanto tempo divento dirigente?" è domanda legittima ma forse non proprio la prima da fare in colloqui di lavoro che, senza chiedere esperienza pregressa, sono ricettivi verso la nostra laurea. "Siamo sempre alla ricerca di personale e la formazione veterinaria è la più indicata" (**Luigi Scordamaglia**, Inalca). L'evoluzione è comunque in atto, il medico veterinario si sta resettando come manager e imprenditore di struttura veterinaria, "un'azienda che produce salute animale" e che dà lavoro garantito e regolare attraverso un contratto collettivo di categoria e nella definizione di rapporti di collaborazione libero-professionali trasparenti nel solco del riconoscimento che la Riforma Fornero ha dato alle professioni intellettuali ordinistiche (**Carlo Scotti**, Confprofessioni).

C'è poi un manager sanitario d'azienda zootecnica che può diventare anche un manager della filiera integrata, dismettendo i panni del prescrittore (Massimo Zanin, Aia spa) ed evolvendo in un consulente dell'allevatore, che sa interpretare i bisogni e fornire servizi in un comparto dove il veterinario attraversa tutto il processo produttivo, ne ha la consapevolezza e il controllo gestionale.

SCENARI

La domanda mondiale di proteine (dati Faò alla mano) è in aumento, mentre "la sazietà dei consumi è un problema europeo", hanno rimarcato i produttori. Il Made in Italy, il nostro export, la nostra bilancia commerciale (l'agroalimentare è il secondo settore per esportazioni nel mondo) avranno sempre più bisogno di salvaguardarsi accreditandosi nei mercati internazionali, in particolare di quelli extraeuropei. La concorrenza è forte, l'*italian sounding* compete slealmente con il prestigio imbattibile del prodotto nazionale, i dazi tariffari pesano quanto le barriere sanitarie. Se il Gruppo Cremonini guarda alla Federazione Russa e firma accordi con il Presidente **Vladimir Putin**, se il nostro Ministero sigla intese con la Cina e se Nestlè punta sull'italianità della carne per le sue paste ripiene dopo l'*horsegate*, allora il veterinario può e deve sentirsi partecipe di un sistema produttivo competitivo su scala mondiale, che richiede innanzitutto una produzione primaria sana, derivata da animali in salute e benessere. E questa è una competenza esclusiva del medico veterinario. Lo riconoscono tutti. Lo riconosca, al più presto, anche chi cerca lavoro. ●



GAETANA FERRI E SILVIO BORRELLO, DIRETTORI GENERALI DEL MINISTERO DELLA SALUTE, RISPECTIVAMENTE PER LA SANITÀ ANIMALE E LA SICUREZZA ALIMENTARE.

Il Disegno di Legge presentato dal Ministro Beatrice Lorenzin è pronto per l'iter parlamentare. Da un lato si vanno a riscrivere le norme della sicurezza alimentare in un testo unico razionalizzato e riordinato, dall'altro a normalizzare con lo strumento legislativo ordinario una serie di provvedimenti di sanità e tutela animale finora emanati per ordinanze contingibili ed urgenti. Il tutto sullo sfondo di uno scenario riformatore di portata europea, che vedrà il nostro Paese e il nostro Ministero protagonisti del semestre di presidenza dell'Unione, a luglio del 2014. I Direttori Generali **Gaetana Ferri** (Sanità animale e Farmaci Veterinari) e **Silvio Borrello** (Sicurezza degli Alimenti) hanno esaurientemente risposto al *question time* del Consiglio nazionale Fnovi e portato notizie di prima mano, come l'invio al ministero delle Politiche Agricole di un protocollo d'intesa sul benessere animale. Il ministero pensa ad un sistema che produca dati utili al veterinario ufficiale, al veterinario aziendale e possa premiare gli allevatori adempienti, tenendo fede ad un concetto di benessere "tecnico-scientifico", dove la competenza è del veterinario e l'Osa è fortemente responsabilizzato. Se in Italia sono in troppi a volersi occupare di sicurezza alimentare, in Europa i controlli ufficiali corrono il rischio di non essere armonizzati e di subire i contraccolpi di un sistema di contributi non adeguatamente compartecipato, inidoneo a tenere in equilibrio la finalità pubblica dei controlli e il vantaggio imprenditoriale delle imprese produttrici. Annunciata per l'anno prossimo una conferenza europea sul traffico dei cuccioli, mentre sul fronte del farmaco verrà avviato un progetto di studio per approfondire il fenomeno delle resistenze farmacologiche e indagare a fondo i riflessi sull'uomo dell'impiego di antibiotici in veterinaria. Tarda ad arrivare invece la proposta europea sui margini medicati, da intendersi come farmaci a tutti gli effetti secondo la Direzione Ferri, che auspica il passaggio dalla miscelazione in azienda alla produzione come medicinale.

Non poteva mancare una domanda sulla riforma dei Dipartimenti, dopo l'atto di indirizzo dell'ex Ministro Balduzzi. L'architettura prevista a livello centrale sta assumendo fisionomie difformi nelle singole Regioni, malgrado l'obiettivo fosse di armonizzare gli assetti. È stato il Dg Borrello a sottolineare l'importanza di una corrispondenza di ruoli e funzioni tra Ministero e Dipartimenti, replicando a livello regionale il medesimo schema strutturale che si ritrova a livello di amministrazione ministeriale. In mancanza, in alcune regioni si sta già verificando l'anomala assenza di interlocutori omologhi e speculari a quelli del ministero della Salute.

UNO SGUARDO AI NUMERI

Esubero e crisi nel Meridione

Esiste anche in veterinaria una questione meridionale? L'aumento degli iscritti è più forte nelle regioni del Centro Sud, proprio come la crisi e la scarsa penetrazione occupazionale di giovani sconfortati.



di Antonio Limone

Eindubbio che quello che è da sempre considerato un divario economico e culturale tra il Nord ed il Sud del nostro Paese ha influenzato nel tempo anche "i numeri" che riguardano la professione veterinaria. In Italia risultano iscritti agli ordini complessivamente 30.431 medici veterinari ed il numero nei prossimi anni è destinato a salire ulteriormente. Negli ultimi anni un

forte incremento si è registrato nelle regioni centro-meridionali, tanto che attualmente il numero dei veterinari presenti al Sud è pari al 31,35% del totale (9.540 su 30.341), contro il 19,97% del Centro (6.078 su 30.341) e il 9,97% dell'area del Nord-Est. Su tale crescita hanno avuto una forte incidenza in questo ultimo periodo le nuove generazioni: i professionisti che si sono iscritti da non più di 10 anni rappresentano il 26% del totale e negli ultimi 5 anni ogni 100 medici veterinari 83 sono donne. Insomma, la fetta più rile-

vante della categoria è composta proprio dai giovani, ma questo non è un dato confortante soprattutto al tempo della crisi!

Quali sbocchi lavorativi hanno questi nuovi professionisti? Ebbene, stando ai dati degli ultimi cinque anni, è la libera professione a farla da padrone tra i giovani medici veterinari, soprattutto poiché essa è considerata, il più delle volte, l'unica strada percorribile. Emerge, dunque, una preoccupante mancanza di sbocchi lavoratori ed una forte impennata del numero di disoccupati. Sono proprio i giovani iscritti agli ordini a subire maggiormente questa crisi e sono soprattutto quelli del Centro -Sud ad avere difficoltà di inserimento nel mondo del lavoro (rispettivamente il 5,2% ed il 4,6% a fronte del 3,2% del Nord Ovest e del 2,3% del Nord Est).

Alla luce di dati oggettivi, alquanto sconfortanti, c'è anche un'altra dinamica da non trascurare: l'insoddisfazione in termini di continuità e soprattutto di reddito percepito spinge la maggior parte dei giovani medici veterinari a svolgere doppia attività. La percentuale dei veterinari "pluriattivi" restituisce un quadro generale delicato ed anche poco confortante, soprattutto perché è supportato da una percezione della propria professione sempre più negativa, da una insoddisfazione di fondo rispetto agli scarsi risultati raggiunti dopo un lungo e faticoso percorso di studi. 1 giovane medico veterinario su 4 è del tutto scontento del percorso professionale intrapreso, le sue aspettative sono state deluse, e questo stato dell'arte deve farci riflettere tutti. ●

a cura dell'ufficio stampa

CONFERENZA STAMPA PER IL LANCIO EDITORIALE

“La competenza dei veterinari viene messa oggi a dura prova dalla libera circolazione delle merci, delle persone e degli animali. Cambiamenti che impongono a tutti i medici veterinari di essere costantemente aggiornati e che chiedono all'intero sistema sociale, dall'università alla politica, di creare le condizioni perché questo possa avvenire”. Parole del presidente della Fnovi, **Gaetano Penocchio**, in occasione della presentazione del volume “*Medicina per animalia*” inserita nell’ambito del Consiglio nazionale di Roma. Il volume, ha spiegato l'autrice **Donatella Lippi**, non è una storia della veterinaria ma una riflessione ragionata di quale sia stato il ruolo di una professione chiave per la società nella storia, alla luce dei cambiamenti sociali, delle conoscenze scientifiche sia a tutela della salute animale sia di quella pubblica, e nelle mutazioni di sensibilità che hanno accompagnato e che sono tuttora in atto nei confronti della questione animale. A partire dalla presenza degli animali nel nostro quotidiano e nel nostro immaginario, il volume ripercorre il rapporto tra gli animali e la medicina. Una visione di ampio respiro, sottolineata dal Capo Dipartimento di Sanità Pubblica Veterinaria, **Romano Marabelli**, che ha avuto parole di apprezzamento per l'opera per l'intrinseco valore culturale. “Ci auguriamo che sia adottato come libro di testo dalle nostre Università - ha aggiunto **Carla Bernasconi** - perché ci aiuta a recuperare la nostra dimensione nella Storia”. Da strumenti per la medicina dell'uomo, destinatari di cure in nome della loro utilità, gli animali si sono poi ritagliati uno

Medicina per Animalia

Presentato alla stampa, alla presenza del Ministero della Salute, il libro che racconta la veterinaria nella storia entra nel circuito dell'editoria universitaria. La Fnovi auspica che sia adottato come libro di testo.

spazio identitario nuovo, diventando “esseri senzienti”. Lungo questo percorso si disegna anche il ruolo del loro curante, progressivamente investito di sempre maggiore dignità, dal punto di vista culturale, sociale, professionale. È storia dei nostri tempi l'adozione di un Giuramento del Veterinario, inteso come patto di responsabilità tra animali umani e animali non umani, basato sul rispetto della loro diversa creaturalità. Il volume propone, pertanto, la lettura di questo percorso, a cui concorrono scienza, arti figurative, letteratura, eco-

nomia, ricostruendo una multiforme storia, che si estende su un ordito di relazioni, faticose conquiste, problemi irrisolti, propendendo come riflessione interdisciplinare, per chi si occupa di animali, ma, soprattutto, per chi, a vario titolo, ha a che fare con gli uomini. “Leggere questo libro della professoressa Lippi”, ha sottolineato Gaetano Penocchio - “aiuterà chi non ci conosce a comprendere l'importanza della nostra professione, il contributo di alto valore scientifico che abbiamo dato e continuiamo a dare in ogni epoca”. ●

IL VOLUME MEDICINA PER ANIMALIA, SCRITTO PER LE EDIZIONI CLUEB DALLA PROFESSORESSA DONATELLA LIPPI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE - DIPARTIMENTO MEDICINA Sperimentale e Clinica) E FORTEMENTE VOLUTO DALLA FNOVI È DISPONIBILE NELL'EDIZIONE IN BROSSURA SUL SITO DELLA CASA EDITRICE CLUEB.IT



INIZIATIVA FNOVI-EURISPES

Partecipiamo al Rapporto Italia 2014

Propensione alle cure e alle spese veterinarie in tempo di crisi e di nuove sensibilità sociali. I veterinari analizzano i comportamenti dei proprietari di animali da compagnia. I risultati nel prossimo rapporto Eurispes.

a cura della redazione

Eurispes e Fnovi stanno conducendo una indagine sulla propensione dei proprietari italiani a provvedere ai bisogni di salute dei loro animali da compagnia. Attraverso un questionario on line rivolto ai medici veterinari, vengono raccolte indicazioni sugli orientamenti di cura e di spesa e sulle modificazioni dei comportamenti di fronte al cambiamento socio-culturale: ingresso in famiglia di nuove specie di animali non convenzionali, ricorso a terapie di medicina comportamentale, propensione all'adozione e al soccorso di animali incidentati o maltrattati, conoscenza e rispetto delle leggi sul possesso responsabile, approccio alla pet therapy, ecc. La ricerca (29 domande in tutto) vuole anche esplorare e verificare l'incidenza della crisi economica sulle spese veterinarie, misurarla e individuare le eventuali voci di risparmio, anche in relazione ai più ampi obblighi di accudimento per l'alimentazione e il benessere dell'animale familiare. Se si risparmia su cosa si taglia di più? Visite, medicinali, chirurgie

onerose? Esiste una significativa richiesta di affido del pet per sopravvenuta impossibilità economica al mantenimento? E qual è la consistenza delle richieste di eutanasia per diagnosi di malattia cronica o non curabile? La consultazione darà risposte tanto più avvalorate quanti più saranno i medici veterinari partecipanti; l'elaborazione a cura di Eurispes seguirà in ogni caso le prassi di un *know how* professionale consolidato in decenni di studi statitisci

e analisi socio-economiche. Il modulo web garantisce - così come le successive elaborazioni - il rispetto di tutti i principi di riservatezza. Scaduto il termine (10 dicembre) della compilazione on line del questionario, Eurispes avvierà la lettura scientifica delle risposte per produrre un report comprensivo di commento, tabelle e grafici che sarà inserito all'interno della pubblicazione annuale dell'Istituto, il Rapporto Italia 2014. ●

EURISPES (ISTITUTO DI STUDI POLITICI ECONOMICI E SOCIALI) È UN ORGANISMO PRIVATO, NO-PROFIT, ATTIVO IN ITALIA DAL 1982. ANALIZZA LE DINAMICHE NAZIONALI, ATTRAVERSO RICERCHE IN AMBITO POLITICO, ECONOMICO E SOCIALE. L'ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON LA FNOVI È STATO SIGLATO DAL PRESIDENTE DELL'ISTITUTO, GIAN MARIA FARÀ.



LA FEDERAZIONE È SOCIO OSSERVATORE

La Fnovi entra nel Forum nazionale dei giovani

L'interesse della Fnovi alle politiche giovanili del Forum rientra nell'impegno assunto nei confronti dei giovani medici veterinari a tenere accesi i riflettori sull'importanza del loro sviluppo professionale.

di Flavia Attili

È ufficiale l'ingresso della Fnovi nel Forum nazionale dei giovani in qualità di socio osservatore. La formalizzazione si è avuta durante l'ultimo incontro del Forum, a settembre nella città di Enna, dove ho avuto il piacere di presentare la Federazione e le sue politiche giovanili, in vista di un probabile

passaggio al grado di socio effettivo. Per ora, lo statuto del Forum non contempla l'ingresso di enti pubblici, ma il Direttivo del Forum si è già espresso a favore di una modifica statutaria che ammetta al suo interno la prima federazione ordinistica.

AL LAVORO IN TRE COMMISSIONI

Intanto, riconoscendo il meritato

valore delle giovani generazioni, la Fnovi partecipa ai lavori di tre commissioni tematiche attive nel Forum: Istruzione-università e formazione (Iuf); Affari esteri, mobilità e cooperazione internazionale (Aemci), Ambiente e agricoltura (Ctaa). Le Commissioni presentano i documenti finali presso i Ministeri competenti ed il Governo, tutti convergenti sui temi della formazione e dell'accesso al mercato del lavoro.



EDUCAZIONE NON FORMALE

La prima Commissione sta analizzando il tema della “educazione non formale”, ormai considerata come una importante modalità di apprendimento in molti paesi, ma poco conosciuta in Italia; l’educazione non formale valorizza abilità e competenze diverse da quelle che si imparano negli ambienti di apprendimento istituzionalmente preposti. Sulla validazione dell’apprendimento non formale si è già espresso con una raccomandazione il Consiglio dell’Unione Europea, che a dicembre del 2012 ha enfatizzato l’esigenza di individuare strumenti di valutazione dell’educazione non formale. Il Forum, che ha già stilato una lista di obiettivi e strategie, chiede al Governo nazionale ed agli organismi europei concrete misure per promuovere ed incoraggiarne il riconoscimento, stante che il ministero dell’Università, con il decreto n. 13 del 16 gennaio 2013 ha disatteso molto di quanto indicato nella raccomandazione del Consiglio europeo.

YOUTH GUARANTEE

La seconda Commissione dà priorità al sostegno all’occupazione giovanile. Tra gli obiettivi individuati: favorire l’accesso ai giovani nel mondo del lavoro, contrastare precarietà e sfruttamento, ostacolare le raccomandazioni, favorire l’autoimpiego e l’autoimprenditorialità. Si può notare come questi obiettivi, nonostante gli ambiti di provenienza più diversi degli aderenti al Forum, non si discostino molto da quello che vogliono i Giovani Medici Veterinari.

Tra le azioni da intraprendere l’applicazione della *Youth Guarantee* in Italia, per assicurare il diritto, nei

primi 4 mesi dal termine degli studi per i giovani sotto i 25 anni, di un impiego, oppure di un percorso di formazione qualificante, o di uno stage di qualità. È emerso però, fatto ormai evidente a tutti, che il problema della disoccupazione giovanile si è esteso ai 35 anni, e che la soglia dei 25 anni è quantomeno anacronistica. Un lungo dibattito ha interessato anche la problematica del tirocinio e degli stage, evidenziando però difficoltà diverse e a volte opposte, a seconda della professione interessata, che meriterebbero una valutazione *ad hoc* per ciascuna attività.

EVENTI FUTURI

Il Forum sta lavorando alla realizzazione del “Primo rapporto italiano sui soggetti in formazione”, una vera e propria inchiesta statistico-sociologica sulla condizione di vita degli studenti. In preparazione anche un progetto bilaterale con la Germania, che riguarderà la salute, in cui rientrano anche aspetti di sicurezza alimentare. La pertinenza della presenza veterinaria in queste

politiche giovanili è dimostrata anche dall’evento “Italia in Tavola”, rivolto alle aziende under 35 del settore agroalimentare, che prevede la realizzazione di un concorso tra produttori per categorie di prodotto legate ai territori d’Italia, così da promuovere le tipicità gastronomiche, l’imprenditoria giovanile, ed i territori, quali ricchezza e risorsa ineguagliabile per l’economia Italiana. Altrettanto pertinente sarà la manifestazione “Villaggio Italia”, in programma nella primavera del 2014 e patrocinata dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati.

Ci si potrebbe domandare che cosa c’entri la nostra professione con tutto ciò. Ma la risposta arriva da sola quando si riflette sul dato che l’Italia è al 5° posto nel mondo tra le mete preferite dal turismo gastronomico (www.culturaturismo.it). Si comprende quindi facilmente come ciò coinvolga l’intera filiera agroalimentare, dai campi alla tavola, e come sia vera l’espressione: “il cibo è cultura, ovvero la cultura che si mangia”. www.forumnazionalegiovanili.it ●

AGGIORNAMENTO PROFESSIONALE

Dove, quando e su cosa aggiornarsi

Agenda Veterinaria nasce con lo scopo di consentire, a tutti i Medici Veterinari, di conoscere l’offerta formativa, sia Fad che residenziale, presente sul territorio nazionale. Questo grazie anche all’opportunità che avrà ciascun organizzatore di inserire gli eventi da lui stesso realizzati. La ricerca è semplice ed immediata e non richiede alcuna registrazione.



Coloro che invece fanno formazione potranno fare richiesta per inserire i dati direttamente alla Fnovi compilando l’apposito modulo presente nella sezione *Il Servizio dell’Agenda*. Saranno inoltre inseriti anche gli eventi non accreditati, per dare più ampio respiro all’attività formativa. Per consultarla: www.agendaveterinaria.it

EDUCAZIONE CONTINUA IN MEDICINA

Gli Ordini certificheranno l'Ecm

Dal prossimo anno, su richiesta degli iscritti, gli Ordini dovranno attestare il conseguimento dei crediti Ecm. Un'attività gestionale complessa per un sistema ancora troppo burocratico.

di Gaetano Penocchio

Presidente Fnovi

Certificare l'aggiornamento del professionista sanitario vorrà dire formalizzare il conseguimento dei crediti previsti dal sistema Ecm, dal 2008 ad oggi. Per gli Ordini della sanità si tratterà di gestire un insieme di azioni complesse e non prive di risvolti onerosi. Toccherà a loro agire nell'anagrafe informatizzata del Cogeps e registrare gli esoneri, le esenzioni parziali e inserire i crediti acquisiti con tutoraggio individuale, aggiornamento all'estero e (solo per i liberi professionisti), quelli da autoformazione. Per adempiere a questi compiti istituzionali gli Ordini dovranno disporre di tempo, mezzi e personale, oltre che familiarizzare con un gestionale che, basta rileggere 30 giorni, presenta più di una difficoltà. La presentazione del software da parte di **Sergio Bovenga**, Presidente del Cogeps, ha evidenziato che l'attività richiesta può risultare particolarmente gravosa per quegli Ordini che non hanno la disponibilità di personale di segreteria. Il nostro Consiglio

nazionale si è già fatto carico di analizzare le modalità di gestione tecnica di questi compiti e come già accaduto in passato, la Fnovi consentirà di evitare la moltiplicazione degli oneri lavorando sull'armonizzazione e la centralizzazione delle procedure. In questo modo ogni Ordine provinciale potrà avvalersi di una piattaforma comune per decentrare le sue funzioni a livello provinciale.

MINOR SFORZO, MINORI COSTI

Fnovi Conservizi si è rivelata, anche in questo caso, una lungi-

mirante idea. Basti dire che durante l'ultima riunione della Commissione Ecm, il direttore generale delle professioni sanitarie, Giovanni Leonardi, ha suggerito di aggregare le funzioni, creando consorzi. Ai Presidenti degli Ordini provinciali si prospetta quindi l'opportunità di valutare l'affidamento al Consorzio dell'attività di certificazione. Ad oggi la Fnovi ha consorziato 80 enti, un vero e proprio centro servizi a disposizione dei soci consorziati, una esperienza unica che saprà rispondere alle esigenze di attestazione/certificazione chiesti dal sistema. Tutto questo ottimizzando al massimo i costi gestio-

UNICO ESEMPIO NELLE PROFESSIONI

La Fnovi ha già il suo consorzio

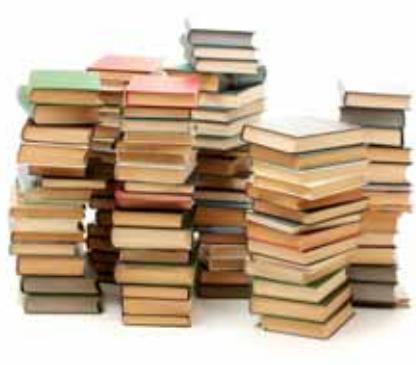


FNOVI
ConServizi

FnoviConservizi, nato a febbraio 2011, con l'obiettivo di erogare servizi agli Ordini consorziati (attività amministrative delegabili), ha ottenuto l'accreditamento provvisorio nel sistema Ecm nazionale nel mese di maggio dello stesso anno (105 eventi accreditati nel 2013 dei quali 4 a distanza, erogati gratuitamente sulla piattaforma e-learning della Fnovi).

DA DEFINIRE LA MISURAZIONE DEI CREDITI

L'Autoformazione è riservata ai liberi professionisti



Iliberi professionisti vedranno riconosciuti i crediti Ecm per attività di autoformazione. Anzi questa prerogativa è solo per loro. Durante il Forum annuale sull'educazione continua in medicina, la Commissione ha chiarito i contenuti della propria Determina del 17 luglio scorso, dove si legge che per attività di autoapprendimento si intende "l'utilizzazione individuale di

materiali durevoli e sistemi di supporto per la formazione continua preparativa distribuiti da provider accreditati". Per l'autoapprendimento non è richiesta l'azione di un tutor, ma esclusivamente una verifica dell'apprendimento. Per autoapprendimento si intende anche quello "derivante da attività di lettura di riviste scientifiche, di capitoli di libri e di monografie non preparati e distribuiti da provider accreditati Ecm e privi di test di valutazione dell'apprendimento con il limite del 10% dell'obbligo formativo individuale triennale (fino ad un massimo di 15 crediti nel triennio)". Alla Commissione Ecm è affidato il compito di individuare i criteri che possano tramutare in un computo le modalità di autoapprendimento individuate con la Determina di luglio.

ti territoriali) sforzi organizzativi e finanziari. Il nostro sistema ordinistico è il più avanzato fra le professioni sanitarie, lo possiamo scrivere senza falsa modestia, perché è un primato che ci viene pubblicamente riconosciuto dalle istituzioni.

NON SOLO ECM

Attribuendo il compito di certificazione dei crediti, il sistema Ecm ha riconosciuto agli Ordini quello che è degli Ordini. Ma la Legge (Legge 14 settembre 2011, n. 148) affida agli Ordini il compito di verificare tutta la formazione permanente dei professionisti della salute, non solo quella conteggiata con i crediti. L'Ecm è un sistema che misura la formazione, ma non è - e non potrebbe mai esserlo - garante di appropriatezza della formazione, sia perché questo compito è affidato dalla Legge solo agli Ordini e poi perché una professione intellettuale come la nostra si fonda sulla scienza e sulla coscienza individuali, sulla responsabilità individuale e - non ul-

WWW.COGEAPS.IT



L'Anagrafe dei crediti Ecm

La banca dati del Cogeaps raccoglie attualmente le partecipazioni relative ad eventi accreditati o realizzati da Provider accreditati, secondo la specifica normativa. Il periodo di riferimento va dal 2008 al 2013. I dati presenti sono da considerarsi "nello stato in cui sono", ovvero affidabili, ma non necessariamente completi.

nali, evitando di moltiplicarli per quanti sono gli Ordini provinciali, utilizzando i pochi dipendenti (in Fnovi lavorano solo 4 dipendenti) e una piattaforma telematica centralizzata già funzionante per una serie di altri adempimenti posti in capo agli Ordini, dall'albo unico nazionale degli iscritti, all'annotazione obbligatoria dei provvedimenti disciplinari. Questo vuol dire che la Fnovi si premura di mettere gli Ordini provinciali nella condizione di dare i servizi richiesti dalle leggi risparmiando loro (e ai loro iscrit-

timo - sul giudizio e sulla selezione del cliente/paziente o se vogliamo del mercato. Non possiamo trascurare il fatto che il sistema avrà il futuro che ha immaginato se saprà essere vicino alle esigenze di tutte le professioni della salute e se saprà perseguire condizioni di generale accessibilità all'interno delle professioni. Oggi non è ancora così. La componente pubblica e privata della nostra professione hanno pari dignità, ma mezzi e risorse impari. Mentre la prima dispone di una offerta formativa accessibile, qualificata, gratuita, riconosciuta e senza dubbio obbligatoria, nella seconda ciò non accade.

Inoltre, interi settori professionali, nel pubblico come nel privato, non dispongono di una adeguata offerta formativa residenziale, né possono rimediare a questa carenza i pochi programmi di formazione a distanza disponibili. I grandi convegni nazionali, causa l'alto numero di partecipanti, ricevono pochissimi crediti e non vengono più accreditati; difficoltà si segnalano anche nella gestione delle sponsorizzazioni, che la Conferenza Stato Regioni ha curiosamente vietato agli Ordini professionali.

La veterinaria privata quindi continua ad aggiornarsi fuori dal sistema Ecm.

Riconoscere l'autoapprendimento, oltre alla flessibilità nell'acquisizione dei crediti / anno, sono solo i primi giusti passi, ma il sistema non sembra aver tratto spunto dalle esperienze di aggiornamento che maggiormente attraggono i professionisti. In nessun conto sono tenute la gravità della crisi economico-occupazionale, ancora meno la circostanza che l'obbligo dei liberi

DAL PRESIDENTE BOVENGA**Avvertenze per gli Ordini provinciali**

Dal 2 Dicembre 2013, il Cogeaps ha reso disponibile anche ai singoli professionisti sanitari iscritti agli Ordini, Collegi e Associazioni professionali afferenti al Cogeaps l'accesso alla banca dati del Consorzio. Il servizio sarà fruibile subordinatamente alla presenza in banca dati delle anagrafiche aggiornate per l'Ordine/Collegio/Associazione. Per i professionisti di professioni regolamentate ma non ordinate, e non iscritti ad Associazioni facenti parte del Cogeaps, nei prossimi mesi saranno utilizzabili nel portale specifiche funzioni per consentire di accedere alla visualizzazione crediti. L'accesso avverrà previa registrazione al portale. Tramite questo servizio tutti i professionisti potranno visualizzare tutti i crediti ECM già acquisiti (sia a livello nazionale che regionale) e programmare inoltre la propria formazione per il triennio 2014 - 2016 tramite la costruzione del Dossier Formativo individuale. Per quanto riguarda i crediti acquisiti su base regionale e trasmessi a Cogeaps, essi possono risentire variamente, a seconda delle singole realtà regionali, dei tempi/modalità di trasmissione da parte delle Regioni a Cogeaps. Saranno successivamente attivati per gli Ordini, i Collegi e le Associazioni professionali facenti parte del Consorzio i servizi di integrazione di eventuali crediti mancanti e di rettifica degli eventuali dati non corretti. Nella stessa data del 2 dicembre è stato attivato un Call Center per rispondere ai quesiti e dare supporto ai professionisti sanitari nonché alle sedi territoriali di Ordini, Collegi ed Associazioni. Il numero da comporre è 06/42749600 e sarà attivo dalle ore 9.00 alle ore 17.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio di consultazione dei crediti e costruzione del Dossier Formativo viene fornito, al momento, a titolo sperimentale: pertanto le eventuali difficoltà o anomalie saranno gestite come un work in progress. La banca dati del Cogeaps raccoglie le anagrafiche di circa 1.100.000 professionisti e contiene approssimativamente 185 milioni di crediti ECM. Queste uniche due informazioni per lasciare immaginare la complessità di un sistema che per la prima volta viene messo a diretta disposizione di tutti i singoli professionisti. (*Nota trasmessa alla Fnovi e rivolta agli Ordini territoriali, a cura del Presidente Cogeaps, Sergio Bovenga*)

professionisti doveva essere accompagnato da compensazioni fiscali. Tutta la componente privata della sanità nazionale non sta nel 'salotto buono' del sistema e questo legittima le obiezioni di chi

non si sente destinatario del sistema.

Riferimenti normativi:
Accordo Stato-Regioni del 1 agosto 2007 e successivi del 5 novembre 2009 e del 19 aprile 2012. ●

a cura della Direzione Studi

PRE-ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il 22 novembre u.s., nella giornata precedente l'Assemblea Nazionale, Enpav ha coinvolto i Delegati Provinciali in un incontro di approfondimento sul tema della previdenza.

Sono stati messi a confronto il sistema previdenziale pubblico e quello dei professionisti, con riferimenti sia all'Enpav che agli Enti privati istituiti con il decreto legislativo n. 103/1996.

Il metodo contributivo puro di calcolo delle prestazioni, adottato dagli Enti del Decreto 103/96, è stato presentato da **Arcangelo Pirrello**, Presidente dell'Epap, l'Ente dei Pluricategoriali, che ricomprende attuari, geologi, agronomi e forestali, e chimici.

Sul sistema pensionistico pubblico ha relazionato il Consigliere **Oscar Gandola**, mentre il sistema Enpav è stato rappresentato dal Direttore Generale **Giovanna Lamarcia**, con un focus sugli effetti delle ultime riforme adottate nel 2010 e nel 2012.

Pirrello, parlando dell'Ente da lui presieduto, ha osservato quanto sia numericamente simile a Enpav e quanto il paragone tra i due Enti fosse opportuno e calzante, nonostante gli Enti del 103, fin dalla loro nascita, adottino il metodo contributivo puro per il calcolo delle prestazioni.

L'Epap prevede il versamento, da parte degli iscritti, di un contributo soggettivo (10%) e di un integrativo, applicando una capitalizzazione pura senza ripartizione. Sostanzialmente, ogni iscritto si costruisce una sorta di deposito personale e, al termine della vita attiva, riceve indietro il montante ac-

Il modello Enpav non teme il confronto

Tavola rotonda sui vari sistemi pensionistici in atto. Pensionamento flessibile, neutralizzazione di quello anticipato, redditività e pensione modulare i punti di forza della previdenza veterinaria.

cumulato. La rivalutazione 2013 si attesta intorno all'1,5%: il pensionato, quindi, riceverà un trattamento pensionistico il cui valore reale viene sostanzialmente eroso di anno in anno da una rivalutazione assolutamente insufficiente a coprire il costo della vita.

Quanto versato a titolo di contributo integrativo, viene utilizzato da Epap a copertura dei servizi assistenziali offerti.

Pirrello ha sottolineato come il 103 abbia creato un sistema di regole troppo rigide che non consentono alcuno spazio di intervento nelle misure a supporto degli iscritti, con il rischio che si crei una categoria di "miserabili ex professionisti". Basti pensare che nel caso di un professionista iscritto all'Epap che vada in pensione con 37 anni di anzianità contributiva, il tasso di sostituzione (ovvero il rapporto tra l'ultimo reddito percepito e il primo emolumento pensionistico) non supererà il 22%.

Anche l'Epap prevede, con un meccanismo simile a quello della

Pensione Modulare Enpav, la possibilità di un versamento contributivo volontario aggiuntivo, ma la crisi stringente rende inattuabile qualsiasi possibilità di rimpinguamento dei montanti, soprattutto a fronte di così esigue percentuali di rivalutazione.

In queste condizioni, la vera leva virtuosa a disposizione delle Casse del 103 è quella del welfare.

Il Presidente Pirrello ha poi sottolineato come il mondo della previdenza dei professionisti rappresenti un modello virtuoso di responsabilità ed oculatezza nella gestione degli investimenti, diversamente da quello che avviene nel sistema della previdenza generale obbligatoria, la cui stabilità è stata messa in discussione dallo stesso Presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua.

Concetto ripreso dal Consigliere Enpav Oscar Gandola, che ha sottolineato come il buco di 2 miliardi nei conti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sia quasi per intero frutto di elargizioni ed

erogazioni straordinarie o privilegi concessi, drogando un sistema già delicato e fondato sulla fragilità di un patto, come quello intergenerazionale, basato su variabili demografiche in continuo movimento.

La platea Inps, oltretutto, differentemente da quella delle Casse, rappresenta molti milioni tra lavoratori attivi e pensionati, e, quindi, lo spostamento anche minimo di una variabile ha un impatto decisivo sul sistema, cambiandone le coordinate.

La soluzione avanzata dai recenti governi economici è stata l'aumento delle tasse, ma oramai la capacità contributiva è stata erosa dal calo di quella reddituale.

Il tasso di sostituzione garantito dal trattamento pensionistico Inps è oggi dell'83% che diminuirà con l'applicazione del metodo contributivo, oramai vigente dal 1996 ed accentuato nei suoi effetti dalla riforma Fornero, ma certamente non raggiungerà mai il 22% del sistema rappresentato dagli Enti del 103.

I DATI ENPAV

La relazione del Direttore Generale Giovanna Lamarca ha dimostrato che, nonostante le ultime riforme introdotte abbiano agito sui requisiti di accesso al pensionamento, sui trattamenti pensionistici e sulle aliquote contributive, l'Enpav è comunque in grado di garantire una redditività all'investimento previdenziale.

Il sistema dell'Ente dei Veterinari consente il pensionamento flessibile, a partire da determinati requisiti anagrafici e contributivi minimi, ma il pensionamento anticipato non impatta sul sistema, in quanto gli effetti negativi che ne potrebbero derivare vengono annullati grazie all'applicazione di coefficienti di neutralizzazione che intervengono sull'importo della pensione e appunto neutralizzano il minor ingresso di entrate contributive ed il pagamento anticipato della pensione.

TAB. 1 - PENSIONE 67 ANNI + ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

	Importo Pensione	Tasso Sostituzione	Rendimento dei versamenti (ipotizzato durata pensione per 16 anni)
► Esempio 1			
<input type="checkbox"/> Nato nel 1955	€ 22.600	47%	1 € di contributi =
<input type="checkbox"/> Pensione nel 2022			2,7 € di pensione
<input type="checkbox"/> Iscritto nel 1983			
► Esempio 2			
<input type="checkbox"/> Nato nel 1970	€ 21.200	44%	1 € di contributi =
<input type="checkbox"/> Pensione nel 2037			1,59 € di pensione
<input type="checkbox"/> Iscritto nel 1988			
► Esempio 3			
<input type="checkbox"/> Nato nel 1985	€ 18.800	39%	1 € di contributi =
<input type="checkbox"/> Pensione nel 2052			1,15 € di pensione
<input type="checkbox"/> Iscritto nel 2013			

lati grazie all'applicazione di coefficienti di neutralizzazione che intervengono sull'importo della pensione e appunto neutralizzano il minor ingresso di entrate contributive ed il pagamento anticipato della pensione.

Basandosi sul criterio del prorata, e per effetto delle riforme che si sono succedute nel tempo (nel 1996, nel 2001, nel 2010 ed infine nel 2012), la pensione Enpav si compone di 4 spezzoni.

Attraverso la simulazione del trattamento pensionistico che sarebbe percepito da tre Veterinari con differenti caratteristiche contributive ed anagrafiche, il Direttore

Generale ha dimostrato che il rendimento di 1 euro di contributi versati all'Enpav sia comunque positivo (Tabella 1).

L'andamento decrescente della redditività del versamento può essere riequilibrato aderendo alla Pensione Modulare, che porterà ad una integrazione del trattamento finale (Tabella 2).

La sommatoria delle due quote di pensione, ha concluso il Direttore, permette un trattamento pensionistico adeguato e dal rendimento equo, purché i versamenti vengano fatti con continuità e per un congruo periodo temporale. ●

TAB. 2 - PENSIONE 67 ANNI + ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

	Pensione retributiva + modulare	Tasso sostituzione
► Esempio 1		
<input type="checkbox"/> Nato nel 1955		
<input type="checkbox"/> Pensione nel 2022	€ 24.550	da 47% a 51%
<input type="checkbox"/> Iscritto nel 1983		
► Esempio 2		
<input type="checkbox"/> Nato nel 1970		
<input type="checkbox"/> Pensione nel 2037	€ 25.396	da 44% a 53%
<input type="checkbox"/> Iscritto nel 1988		
► Esempio 3		
<input type="checkbox"/> Nato nel 1985		
<input type="checkbox"/> Pensione nel 2052	€ 24.915	da 39% a 52%
<input type="checkbox"/> Iscritto nel 2013		

ASSEMBLEA NAZIONALE DEI DELEGATI

Buone prospettive da una buona gestione

Delegati, Amministratori e Ministero del Lavoro hanno promosso al 2014 i conti e le strategie dell'Ente. Patrimonio e investimenti, demografia e assistenza nel nuovo anno previdenziale.

a cura della Direzione Studi

L'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav ha approvato all'unanimità il bilancio preventivo 2014, con un risultato di utile di 36mln e mezzo.

Lo stanziamento per prestazioni assistenziali è stato aumentato di quasi 2mln di euro, destinati a garantire una più ampia copertura sanitaria nonché nuove forme di sostegno alle veterinarie in maternità. Mentre tutte le voci di costo hanno registrato una sostanziale diminuzione.

I ricavi da contributi ammontano a 88mln e mezzo, garantendo la copertura, anche in un orizzonte temporale prospettico, delle uscite per prestazioni.

“Un bilancio che dimostra una continuità nella realizzazione della programmazione di questa consiliatura e che ha inteso dare in prima battuta un'attenzione particolare al welfare. Emerge inoltre la buona gestione dell'Ente, che rispetta in pieno i criteri di stabilità e sostenibilità, anche nel lunghissimo periodo, richiesti dai Ministeri vigilanti”. Ha commentato il Presidente **Gianni Mancuso**.

L'assemblea è stata anche l'occasione, per gli amministratori e per il collegio Sindacale, per fare il punto sulla gestione dell'Ente.

Laura Patti, Presidente del Collegio e rappresentante del Ministero del Lavoro ha voluto rappresentare la piena soddisfazione del Collegio sia per l'operato dell'Ente, che per la collaborazione tra



Collegio Sindacale e lo stesso Consiglio che - ha sottolineato la Patti - è sostenuto da un modello di gestione robusto, consapevole e gestito con estrema professionalità. Il Presidente Fnovi, **Gaetano Pennocchio**, membro di diritto del Cda della Cassa, ha portato il suo saluto con un ragionamento ampio sulle sfide che aspettano la categoria, sottolineando le aspettative positive relativamente al rapporto interlocutorio costruito con il Ministro **Beatrice Lorenzin**, con cui si sta discutendo in materia di percentuale Iva applicata alle prestazioni veterinarie, oggi al 22%, e

di aumento delle percentuali di deducibilità delle stesse.

La relazione del Presidente è stata sostituita, come già nella precedente assemblea, dalla relazione del Consiglio, invitando i consiglieri ad esporre sulle varie tematiche di interesse.

Il Vicepresidente **Tullio Scotti** ha relazionato sulla situazione patrimoniale, mobiliare ed immobiliare dell'Ente, sottolineando come, nelle decisioni di investimento e gestione, siano stati seguiti i principi della prudenza e della diversificazione come, del resto, auspicato dalla stessa assemblea.

Il consigliere **Davide Zanon** ha esposto all'Assemblea il modello seguito da Enpav per la selezione dei prodotti finanziari su cui investire. Il modello ricalca le linee già seguite dall'Ente, ma le codifica e le formalizza, nel rispetto del principio della massima trasparenza. Il consigliere **Alberto Schianchi** ha affrontato le tematiche della Long Term Care, nuova sfida che lo spostamento in avanti delle variabili demografiche renderà necessario affrontare, mentre il consigliere **Francesco Sardu** ha parlato dell'implementazione del processo di certificazione di qualità, operativo in Enpav già da qualche

anno. Al consigliere **Oscar Gandoma** il compito di trattare della delicata questione del recupero crediti e della procedura che Enpav, in accordo con Fnovi e con il coinvolgimento fattivo degli Ordini provinciali, ha costruito e formalizzato per sollecitare i veterinari morosi arrivando, in *extrema ratio*, alla richiesta di cancellazione dall'Ordine. È stato ribadito più volte, e in maniera corale, l'intento dell'ente di massimizzare la trasparenza delle proprie procedure e della comunicazione delle stesse nei confronti degli iscritti. Questa finalità è stata anche la motivazione principale della edizione del nuovo sito internet dell'Ente, che facilita il reperimento delle informazioni e meglio organizza la comunicazione istituzionale dell'Ente e che sarà pubblicato entro la fine dell'anno.

La relazione del Presidente ha affrontato l'argomento del welfare e dei servizi assistenziali offerti dall'Ente, tematica centrale nella discussione assembleare.

È stato, infatti, approvato il nuovo regolamento sui sussidi alla genitorialità che, oltre all'indennità di maternità già prevista per le madri veterinarie, porta ora alla copertura delle spese sostenute per poter permettere alla professionista un più veloce e sereno rientro al lavoro, come quelle per l'asilo nido o il babysitteraggio. Il nuovo regolamento, composto da 7 articoli, verrà inviato ai Ministeri vigilanti per l'approvazione definitiva, necessaria per la sua entrata in vigore. La *mission* assistenziale, che si somma alla tradizionale funzione previdenziale, assume particolare importanza nella fase di crisi globale e di *credit crunch* che ha impattato in modo pesante anche sui professionisti. ●

STIMATO UN UTILE DI 36,4 MILIONI

Previsione e programmazione

In uno scenario complicato da incertezze normative e fiscali, i Delegati hanno approvato il preventivo: nel 2014, riserve accresciute e pensioni garantite.

a cura di Giuseppe Zezze

Direzione Amministrativa

Le Casse previdenziali dei professionisti sono continuamente investite da provvedimenti normativi che ne limitano l'autonomia gestionale riconosciuta dal D.Lgs. 509/1994, fino, in alcuni casi, ad annullarla del tutto. Tali provvedimenti si sovrappongono e si succedono convulsamente, rendendo complessa la programmazione e la realizzazione degli obiettivi.

La normativa sulla spending review, se da un lato impone risparmi sui consumi intermedi, dall'altro obbliga a versare all'erario i risparmi realizzati, che altrimenti sarebbero destinati ad incrementare i patrimoni con risvolti positivi sulla sostenibilità a lungo termine delle Casse. In particolare per l'Enpav, così come già avvenuto nel 2013, anche per il 2014 l'imposto sarà di Euro 120.774,00 derivanti dalla SR in senso stretto (art. 8, comma 3, D.L. 95/2012) e di Euro 1.421,00 derivanti dalle riduzioni di spesa per l'acquisto di mobili e arredi (art. 1, commi 141 e 142, L. 228/2012). Ciononostan-

te, la normativa è tuttora in evoluzione e non è dato sapere con certezza quale sarà il reale impatto per il 2014, atteso che la legge di stabilità, in fase di approvazione, pone al 12% la quota dei risparmi sui consumi intermedi 2010 da versare al bilancio dello Stato.

Analoga incertezza riguarda la normativa fiscale, anch'essa ancora in fase di definizione, relativamente alla tassazione delle rendite finanziarie e degli immobili. Sul fronte Iva, invece, l'aumento al 22% ha rappresentato un aggravio diretto di costo per le Casse.

Questa incertezza normativa si aggiunge al perdurare del ciclo economico negativo che influisce sui rendimenti attesi dei mercati mobiliari ed immobiliari.

In tale contesto l'impegno dell'Ente è continuamente incentrato sulla migliore e più oculata gestione del patrimonio, messa in atto attraverso strumenti di controllo e di monitoraggio degli investimenti, ed una attenzione particolare alla diversificazione e tempestività nelle scelte.

Nonostante la complessità della situazione generale, l'impegno dell'Ente è di dare seguito agli obiet-

tivi già pianificati lo scorso anno. Nella predisposizione del budget 2014, l'**ampliamento dell'assistenza** agli associati è stato uno dei settori nei quali si è intervenuti in maniera più significativa, programmando iniziative attinenti sia all'area "salute" sia all'area famiglia. La riforma del sistema pensionistico, intervenuta nel 2012, ha garantito la stabilità dei saldi previdenziali per i prossimi cinquanta anni e porterà all'accumulo di riserve sufficienti anche ad erogare servizi di assistenza più robusti, senza introdurre nuove contribuzioni.

In particolare, nel bilancio di previsione 2014, risorse aggiuntive sono state destinate alla **polizza sanitaria integrativa**, con l'inserimento nel piano base collettivo di prestazioni anche di utilizzo più comune.

Inoltre, in considerazione della femminilizzazione della CATEGORIA, è stato aumentato lo stanziamento da destinare alle nuove forme di intervento assistenziale che si intendono introdurre a **sostegno della maternità ed in generale della genitorialità**. Sono state proposte delle forme di susseguimento economico alle professioniste nei primi mesi di vita del bambino, per aiutarle a rientrare nel mondo del lavoro senza che una prolungata assenza possa nuocere alla loro crescita professionale. Un impegno particolare verrà dedicato al **recupero dei crediti contributivi** e nel prossimo anno si potranno verificare i risultati di tale attività. Su questo tema l'Ente ha sempre agito per evitare la prescrizione dei crediti contributivi e, negli ultimi tempi, ha messo in campo iniziative sempre più incisive finalizzate alla riscossione. Per i crediti risalenti più in là

"Pianificati incentivi alla regolarizzazione delle posizioni pendenti"

nel tempo, vista la difficoltà di pagamento da parte dei debitori e la scarsa efficacia dell'azione anche esecutiva di recupero, l'Ente ha pianificato un'azione di forte incentivo alla regolarizzazione delle posizioni pendenti, tramite contatti diretti con gli inadempienti e piani di rientro dilazionati, che si concluderà nei primi mesi del prossimo anno.

Riportiamo ora, in sintesi, i dati aggregati più significativi del documento di programmazione, confrontandoli con il preventivo 2013. Il volume totale dei costi previsti per il 2014 è pari a 58,5 milioni di euro (+6,16%).

Tale aumento è riconducibile essenzialmente all'incremento delle **prestazioni previdenziali ed assistenziali** ed in particolare alle voci **pensioni agli iscritti** (+

1,35 milioni di euro), **altre prestazioni previdenziali ed assistenziali** (+ 600 mila euro) e **assistenza sanitaria** (+ 1,317 milioni di euro).

Il costo previsto per le **pensioni agli iscritti** è riferito alle diverse tipologie di pensione di cui all'art. 20 del Regolamento di Attuazione allo Statuto. Da precisare che a decorrere dal 2013 è stata introdotta la riduzione della perequazione annuale al 75% per tutti i trattamenti pensionistici, con esclusione delle pensioni liquidate con trattamento minimo e di quelle calcolate con il metodo contributivo. Nella spesa complessiva, inoltre, è incluso il costo dell'integrazione al minimo dei trattamenti pensionistici di cui all'art. 7, L. 544/88. Tra le varie tipologie di pensione sono incluse



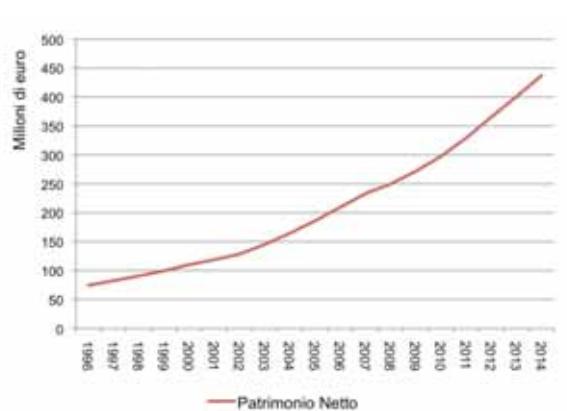


Grafico n. 1

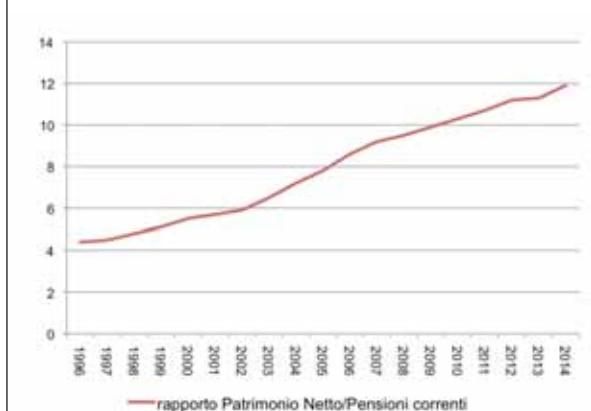


Grafico n. 2

NOTA: Il patrimonio netto si compone di due grandezze: la **riserva legale** e le **altre riserve**. La **riserva legale** (56,3 milioni di euro) è pari a cinque annualità delle pensioni in essere nel 1994 (così come previsto dall'art. 59, comma 20, della L. 27/12/1997, n. 449). Le **altre riserve**, invece, rappresentano gli avanzi di esercizio accantonati negli anni. Per maggiori dettagli sui bilanci consuntivi e preventivi collegarsi al link: <http://www.empav.eu/bilanci.aspx?ID=3&in=8>

anche le pensioni liquidate in regime di totalizzazione e le rendite pensionistiche.

Nell'intento di dare impulso a nuovi servizi di assistenza a favore degli associati, è stato incrementato lo stanziamento del conto **altre prestazioni previdenziali ed assistenziali**. Analogamente, è stato aumentato lo stanziamento per la **polizza sanitaria** allo scopo di offrire agli iscritti una copertura più ampia ed organica. Le **spese cosiddette di struttura o di funzionamento** si riducono dello 0,46%; l'obiettivo prioritario dell'Ente è da sempre volto all'impiego ottimale ed efficiente delle risorse.

I ricavi complessivi previsti sono pari a 94,9 milioni di euro (+4,62%). Il gettito contributivo cresce del 7,02%. I **contributi soggettivi** crescono del 9,89%, i **contributi integrativi** del 3,89%. La stima dei **contributi soggettivi** beneficia degli effetti delle riforme pensionistiche del 2010 e 2013, sia in termini di soggettivo minimo che per la determinazione del sogget-

tivo eccedente.

Per quanto concerne la **gestione finanziaria**, è previsto un decremento della voce **interessi su titoli** in considerazione dei titoli che andranno in scadenza nel 2014. Tuttavia nel piano impiego fondi 2013 sono previsti investimenti obbligazionari, la cui esecuzione entro fine anno consentirà di generare flussi cedolari aggiuntivi. A tal fine il mercato viene costantemente monitorato per trovare strumenti sicuri e con redditività più interessante rispetto all'attuale remunerazione della liquidità.

In conclusione, l'avanzo economico stimato per l'esercizio 2014 è di 36,4 milioni di euro e sarà destinato ad accrescere ulteriormente le riserve dell'Ente.

Come di consueto, i due grafici a sopra riportati illustrano il consolidamento patrimoniale dell'Enpav nel periodo 1996-2014.

Nel **primo grafico** viene rappresentato l'**andamento del patrimonio netto**. Il dato di partenza (**74 milioni di euro**) è relativo al primo anno di gestione dopo la pri-

vatizzazione; il dato finale (**437 milioni di euro**) è ottenuto sommando al patrimonio netto del 31/12/2012 (**365 milioni di euro**) gli utili che si prevede di realizzare nel 2013 (**35,6 milioni di euro**) e nel 2014 (**36,4 milioni di euro**). Nel **secondo grafico** viene rappresentato l'**andamento del rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni correnti**. Il dato di partenza (**4,4**) è relativo al primo anno di gestione dopo la privatizzazione; il dato finale stimato è pari a **11,9**.

In sintesi, nel periodo considerato (1996-2014), la patrimonializzazione dell'Ente, evidenziata nel primo grafico, si riflette nella crescita progressiva del rapporto tra patrimonio netto ed onere per pensioni correnti, rapporto che sta ad indicare la **sostenibilità complessiva** dell'Ente (secondo grafico). Nel 2014, quindi, l'Enpav sarà in grado di garantire **con il suo patrimonio** il pagamento di circa **12 annualità di pensioni correnti**. ●

NUOVI SERVIZI AGLI ISCRITTI

L'Enpav tutela la genitorialità

Sussidi per gli asili nido e per il baby sitting.

Pronto il regolamento per l'erogazione di contributi in favore dei figli.

Più facile conciliare l'esercizio professionale con la natalità.



di Danilo De Fino
e Paola Grandoni
Direzione Previdenza

L'Assemblea Nazionale dei Delegati dell'Ente, nella riunione dello scorso 23 novembre, ha approvato un testo regolamentare relativo alla concessione di sussidi a sostegno della genitorialità. Si tratta di una forma di intervento economico per le spese conseguenti ai costi degli asili nido o per il baby sitting, durante i primi mesi di vita del bambino.

Lo scopo principale è quello di agevolare la ripresa dell'attività lavorativa da parte della professionista, così da poter conciliare la maternità con la professione. Con i nuovi sussidi, infatti, viene garantita un'importante forma di tutela che idealmente si lega quella concessa con l'indennità di maternità, rafforzandola.

L'Enpav, in un periodo di crisi che fortemente impatta sul tessuto sociale, ha voluto intervenire ancora una volta in materia di welfare, a sostegno degli associati.

Pur nella piena osservanza dei

criteri di stabilità e sostenibilità richiesti alle Casse Professionali, anche nel lunghissimo periodo, e nel rispetto della primaria funzione previdenziale, i servizi assistenziali dell'Ente si arricchiscono ulteriormente.

Le norme diventeranno operative soltanto dopo l'approvazione dei Ministeri vigilanti.

Vediamo in dettaglio gli aspetti salienti della nuova prestazione.

I SUSSIDI PREVISTI

Le ipotesi disciplinate dalla normativa sono:

A. Asili nido, e anche scuola dell'infanzia per i casi di adozione

B. Baby sitting

Nei casi di nascita, e di adozione entro il sesto anno di età del bambino, le **veterinarie iscritte al-**

SUSSIDI ALLA GENITORIALITÀ IN SINTESI

- **Entrata in vigore:** anno 2014, dopo l'approvazione ministeriale
- **Ipotesi contemplate:** copertura spese asili nido, baby sitting e (in caso di adozione) scuole dell'infanzia
- **Aventi diritto:** Veterinarie iscritte all'Ente al momento dell'evento e Veterinari iscritti, nei casi espressamente previsti
- **Modalità di concessione:** su domanda e a seguito di apposita graduatoria, relativa ai due contingenti semestrali
- **Termine presentazione della domanda:** entro 24 mesi dalla nascita o dall'adozione. In caso di mancata assegnazione: possibilità di nuova presentazione
- **Importo sussidio:** massimo 300 Euro mensili per un periodo compreso tra 5 e 8 mesi
- **Erogazione:** in un'unica soluzione e dopo aver usufruito dei servizi per i quali è previsto il sussidio
- **Disciplina:** Bando annuale con indicazione della durata temporale del sussidio, dei termini di presentazione delle istanze e della documentazione richiesta



l'Ente, potranno presentare domanda entro **24 mesi** dall'evento, purché non abbiano usufruito di altro sussidio analogo erogato da altri Enti.

In situazioni particolari in cui il padre si trovi a dover gestire da solo il bambino, è prevista la possibilità di fare domanda anche per i **padri veterinari iscritti all'Ente**.

LA MISURA DELLA PRESTAZIONE

L'importo massimo è fissato in **€ 300,00 mensili**, per un periodo che sarà stabilito anno per anno, con apposito **Bando**, e comunque compreso tra **cinque e otto mesi**. Nel parto gemellare e

nel caso dell'adozione plurima il sussidio verrà riconosciuto per ciascun figlio. La prestazione potrà essere erogata una sola volta per ogni figlio.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA E DOCUMENTAZIONE

I sussidi verranno concessi attraverso **due contingenti semestrali**, alle scadenze che saranno definite nel Bando annuale. Le domande dovranno essere presentate attraverso un modello da inviare all'Ente soltanto dopo aver usufruito dei servizi per i quali è previsto il sussidio. In caso di adozione, il minore adottato non dovrà aver superato i 6 anni di età

al momento della presentazione della domanda. **Il sussidio verrà erogato in un'unica soluzione.**

Coloro che in un dato contingente non rientrano tra i beneficiari, potranno presentare **nuova domanda** nei contingenti successivi, fermo restando il rispetto del limite generale dei 24 mesi dalla nascita o dall'adozione.

Per quanto concerne la **documentazione necessaria**, si dovranno produrre, al momento della domanda, il modello ISEE del nucleo familiare del richiedente relativo all'anno precedente la presentazione della domanda, la certificazione delle spese sostenute e l'ulteriore oggettiva documentazione idonea a comprovare la sussistenza dei requisiti richiesti per la prestazione e per la determinazione del punteggio in graduatoria.

GRADUATORIA

La formazione della graduatoria delle domande avverrà in considerazione di una **serie di parametri** che saranno indicati nel Bando annuale. La posizione in graduatoria sarà determinata attraverso un punteggio calcolato con un criterio inversamente proporzionale al reddito ISEE dichiarato e tenendo conto inoltre di una precisa casistica concernente varie situazioni di disagio.

L'Enpav, a seguito dell'approvazione ministeriale, darà ampia notizia e diffusione del nuovo regolamento e del relativo Bando. ●

di Sabrina Vivian
Direzione Studi

La tematica dei fondi europei e della possibilità, per i professionisti, e in particolare per i Medici Veterinari, di accedervi, è stata al centro del convegno "Fondi europei: anche per i Medici Veterinari?", organizzato da Enpav e tenutosi lo scorso 27 novembre nella sala Schianchi dell'Ente.

Il periodo di crisi contingente e la conseguente stretta creditizia, ha evidenziato l'importanza di questa fonte di finanziamento, soprattutto in considerazione che l'Italia non è stata in grado di impiegare ben il 60% dei fondi messi a sua disposizione dalla Comunità.

"Questo significa - sottolinea il Presidente **Gianni Mancuso** - che vi è la possibilità effettiva di concorrere all'ottenimento di fondi se si ha un buon progetto, concreto e sfidante".

I finanziamenti europei, infatti, sono cosa ben diversa da un credito erogato da un istituto bancario: non vi si accede lamentando una generica carenza di liquidità, ma presentando un progetto innovativo e completo, indicando i diversi step attuativi e le risorse necessarie alla realizzazione.

La procedura prevede l'anticipo delle spese da parte dei partecipanti e il successivo rimborso delle stesse su presentazione di documentazione giustificativa.

Prestigioso il parterre dei relatori.

Il primo intervento è stato affidato ad **Andrea Camporese**, Presidente Adepp, che ha rivendicato il risultato dell'Action Plan,



CONVEGNO PROMOSSO DA ENPAV

Fondi europei ai liberi professionisti

La categoria sia più intraprendente e l'Europa più attenta alla professione veterinaria. Con l'Action Plan e con Horizon 2020, si aprono nuovi canali di finanziamento.

documento della Commissione fortemente voluto da Adepp, che siede nel relativo working group, che equipara i professionisti alle Pmi, per quanto riguarda la possibilità di accedere ai bandi europei.

Il documento riconosce ai professionisti, al pari delle Pmi, un ruolo di motore economico anche per il rischio di impresa che il professionista assume per intero.

Dal canto loro le Casse, ha sottolineato Camporese, devono farsi

parte attiva nell'informare gli iscritti, in modo chiaro ed esauritivo.

Francesco Monticelli ha portato il saluto di Confprofessioni, grazie al cui lavoro si è aperto un altro canale di accesso al credito ai professionisti, con la costituzione di due Fidiprof dedicati.

La collaborazione tra Adepp e Confprofessioni, entrambe parte del working group sull'Action Plan, sarà di fondamentale importanza, nel rispetto dei ruoli, per rappresentare le professioni

Le competenze degli esperti a disposizione di tutti



farmaco@fnovi.it

**Mandaci il tuo quesito
Ti risponde il Gruppo
di Lavoro sul Farmaco
Le risposte
su www.fnovi.it**



LA PREVIDENZA •

e le loro esigenze specifiche in Europa.

Al padrone di casa Mancuso il compito di illustrare le possibilità di finanziamento offerte da Enpav ai suoi iscritti, quali prestiti a tassi minimi, erogati direttamente dalla cassa, o mutui agevolati concessi ai Medici Veterinari in virtù di convenzioni strette dall'Ente con diversi istituti bancari e la possibilità di accedere, dal nuovo anno, a un fondo dedicato ai veterinari, all'interno dei due consorzi fidi dei professionisti.

La parte tecnica della discussione è stata affidata a due professionisti esperti della Commissione Europea.

Silvia Ciotti, Direttrice di Euroshield, società di euro-progettazione, membro del rooster della Research Executive Agency (Rea) dell'Unione Europea, ha affrontato l'ampia tematica delle tipologie dei vari fondi e bandi, illustrandone le linee programmatiche e le diverse possibilità di accesso.

Il compito di fare il focus sulla professione veterinaria è stato affidato a **Paolo Dalla Villa**, membro della European Commission Directorate - General for Health and Consumers - Animal Welfare, che ha denunciato la poca attenzione della Commissione verso la professione veterinaria, sottolineando anche la scarsa intraprendenza degli stessi veterinari.

“C'è molto lavoro da fare - ha concluso Mancuso - ma anche molte opportunità da cogliere. Il momento è davvero favorevole, a gennaio verrà definitivamente emanato il documento dell'Action Plan e si sta aprendo il nuovo settennato di bandi europei: sta a noi raccogliere la sfida e lavorare per una veterinaria innovativa e dal respiro europeo. Restano da chiarire quali requisiti dovrà avere il libero professionista europeo per poter accedere ai fondi con le stesse potenzialità di una Pmi. Rimaniamo quindi in attesa delle specifiche che la Commissione emanerà nei primissimi mesi dell'anno prossimo per poter concretamente aprire la porta dell'Europa.

Sono orgoglioso di questo primo appuntamento - ha dichiarato - perché ha centrato la tematica epocale dei fondi europei per i liberi professionisti, puntando il faro sulle possibilità specifiche per i Medici Veterinari.

È di fondamentale importanza che ogni Cassa organizzi degli appuntamenti per informare i propri iscritti della grande opportunità europea e delle possibilità specifiche che si aprono alle singole professioni.

Considero questo convegno solo il primo di una serie. L'anno prossimo intendo replicare l'esperienza organizzando degli incontri al Sud e al Nord, permettendo così a molti Medici Veterinari di parteciparvi”. ●



Fondazione per i Servizi
di Consulenza in Agricoltura

**CONSULENZE AZIENDALI
PER LO SVILUPPO RURALE**
www.fondazioneconsulenza.it

LA FNOVI HA DISERTATO LA GENERAL ASSEMBLY

In Fve con il mal di pancia

La scelta di dare, con il ritiro della delegazione italiana, un segnale di rottura e di aperto dissenso ha fatto clamore. In discussione le regole di funzionamento interno della Fve.



a cura della delegazione Fnovi in Fve

All'interno della Fve (www.fve.org) la Fnovi rappresenta gli oltre 30 mila medici veterinari italiani. In quella sede si discutono le politiche europee e le loro ricadute sulla veterinaria dell'Unione e di casa nostra. Consapevole di questo peso, la Fnovi partecipa attivamente e diligentemente ai lavori, portando idee e lavoro, sempre rendendosi collaborativa e ospitale verso la Federazione europea. Ma all'ultima General Assembly di Bruxelles (14-16 novembre), non ha presenziato, in segno di aperta protesta. Nulla del genere era mai stato fatto pri-

ma nei confronti di quella che la Fnovi non ha mai considerato come una sede di vuoti ceremoniali, di turismo mondano o di egoismo lobbista.

Il ritiro della delegazione italiana, preannunciato con lettera scritta dal presidente Penocchio al presidente **Christophe Buhot**, ha fatto scalpore. Sono seguite tensioni in una corrispondenza liquidatoria, scorrettamente messa a disposizione di tutti gli altri paesi della Fve, ancor prima di rispondere privatamente alla Fnovi, solo per il desiderio di replicare pubblicamente con toni di reprimenda. Comportamenti irricevibili da parte di un Board, quello presieduto da Buhot, che proprio a Palermo (vedi foto in queste pagine) era stato votato con la fiducia unanime della dele-

gazione italiana e che qualche tempo dopo era stato fiduciosamente informato del disagio italiano: se la *mission* della Fve è di incidere sui processi decisionali europei a vantaggio della veterinaria europea, alla Fnovi sembra che molti aspetti della gestione dei processi decisionali e dei risvolti organizzativi siano da rivedere.

Perché questo mal di pancia? Da tempo, alla Fnovi pare che la sua partecipazione non sia adeguatamente apprezzata dal Board Fve e che le rappresentanze nazionali siano poco ascoltate. A ottobre, il respingimento di una candidatura avanzata dalla Fnovi, in un nuovo gruppo di lavoro europeo sul farmaco veterinario, ha fatto saltare il tappo di una pentola a pressione nella quale ribolliva da tempo il disagio: position paper mai condivisi, assenza di criteri trasparenti nella creazione dei gruppi di lavoro e nei meccanismi decisionali.

Sulle intense attività di lobbying rivendicate dal Presidente Buhot nella sua pubblica risposta, la Federazione continua a sostenere l'assenza di incisività (nessun rappresentante Fve nel *public hearing* della Commissione Envi sulla riforma dei controlli veterinari ufficiali) e l'assenza di trasparenza nel merito di 'chi incontra chi, quando e perché'. Ben diverso l'abito Fnovi che ogni mese riferisce puntualmente su questa rivista, nella rubrica "In 30giorni", chi va, dove e perché, giorno dopo giorno.

All'indomani dell'assenza strategica in Fve, la Fnovi ha reiterato la richiesta di canali di coinvolgimento, reciprocità, arricchimento, scambio. E di un attivismo quale dovrebbe esserci in un organismo politico. La Fve dovrebbe essere trainante verso l'Europa a vantag-

gio della professione veterinaria, dei suoi interessi e delle sue ragioni. L'attività di lobby è svolta in ragione di un mandato e va resa più trasparente. Che la Fve sia realmente l'espressione di una sintesi delle volontà, degli interessi e delle aspettative delle tante veterinarie nazionali che rappresenta è circostanza dubbia. Che sia tutto questo per la veterinaria italiana, poi, rimane tutto da dimostrare.

Quale lo stato dell'arte e quali le prossime mosse? È un fatto che all'ultima General Assembly, quella disertata dalla Fnovi, sia saltata proprio la votazione del nuovo regolamento di funzionamento interno della Fve. Segno che la necessità di ripensare i metodi decisionali esiste davvero. E aver contro l'Italia non è affatto un trascrabile incidente. Tuttavia, della risposta del presidente Buhot, la Fnovi ha deciso di tener per buona la dichiarata disponibilità al confronto e al cambiamento. In quest'ottica, come sempre, la Fnovi nel rispondere al Board e a tutti gli Stati membri, si è resa propositiva elaborando proposte (v. box) propedeutiche ad una permanenza fattiva in Fve e ad un miglioramento complessivo delle attività svolte in favore dei veterinari europei. ●



CHRISTOPHE BUHOT PRESIDENTE FVE.



TRE PRIORITÀ PER UN NUOVO MODELLO DI LAVORO

Le proposte della Fnovi alla Fve

Di seguito i primi temi di confronto proposti alla Fve, come condizioni di una rinnovata partecipazione della Fnovi alle attività politiche europee. Queste proposte potranno essere considerate nell'ambito della revisione delle norme di funzionamento interno, un processo in atto in Fve e che non è stato messo ai voti durante la General Assembly di novembre.

1 Censimento delle realtà veterinarie nazionali - Elaborazione di un questionario per censire le realtà veterinarie, sanitarie e produttive dei singoli Paesi che dia conto della popolazione veterinaria, della popolazione animale, delle produzioni economiche in gioco, della porzione di sanità animale e di sicurezza alimentare. Pubblicazione dei risultati.

2 Working group - Emanare un regolamento dei gruppi di lavoro (*working group*) che evidenzi le regole della loro composizione, i responsabili della selezione, le relazioni con la GA e con il Board ecc.; definire un mandato dei medesimi. I gruppi di lavoro devono indicare i propri obiettivi e i tempi per raggiungerli; riformulare con questi criteri la composizione di tutti i gruppi attualmente esistenti. A questo proposito la Fnovi propone un modello di lavoro: ogni working group dovrebbe prevedere un coordinatore e un numero di componenti demandati ai rapporti con il Board, anche come presenze fisiche. Questo consentirà di evitare il sacrificio delle conoscenze senza aumentare le spese. Anche i criteri di scelta di questi colleghi dovranno essere resi pubblici.

3 Lobbying - Elaborazione di un questionario per censire tutti i medici veterinari con incarichi di rilievo nei loro paesi, presso le istituzioni europee; pubblicazione sul sito della Fve di un report a scadenza fissa da concordare, delle azioni di lobbying intraprese e da parte di chi; coinvolgimento in Ga di alti esponenti politici della Commissione e del Parlamento europeo.

TERZA CONFERENZA MONDIALE SULLA FORMAZIONE

Un ruolo per l'Ordine nel Pvs Pathway dell'Oie

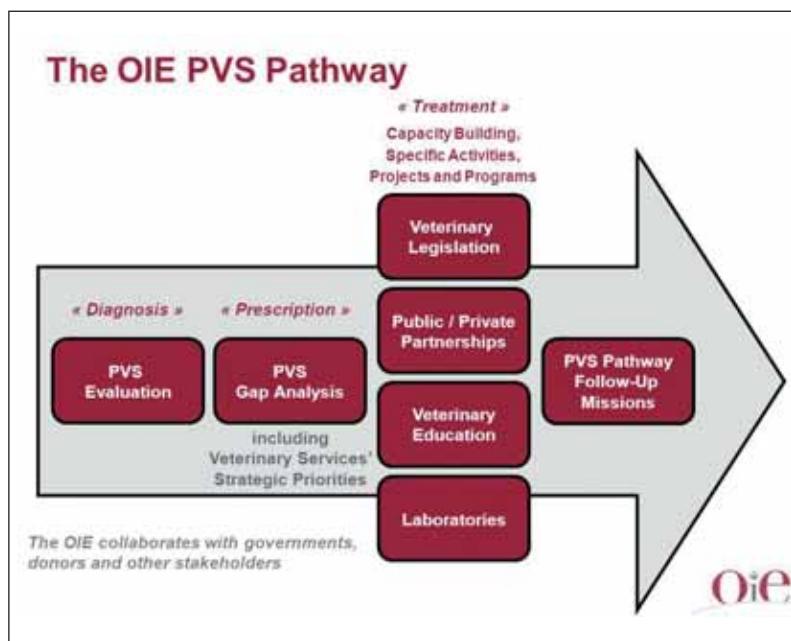
L'Organizzazione mondiale della sanità animale affida agli *Statutory bodies* il compito di assicurare e valutare gli standard formativi.

a cura della redazione

Alla terza conferenza globale dell'Oie sulla formazione veterinaria a **Foz do Iguazu** (Brasile, 4-6 dicembre) oltre 500 delegati internazionali hanno verificato il livello di armonizzazione mondiale delle competenze. A maggio di quest'anno, le Raccomandazioni dell'Oie sulle *Day 1 competencies* sono state integrate da un *Model*

Core Veterinary Curriculum a cui le università possono attenersi nello sviluppo dei piani formativi che consentano agli studenti in medicina veterinaria di raggiungere il livello di competenza richiesto dalle linee guida dell'Oie fin dal primo giorno dopo la laurea. Il ruolo degli *Statutory bodies* (gli Ordini professionali) è universalmente riconosciuto per assicurare deontologia e qualità all'esercizio professionale, sia nel

settore pubblico che in quello privato, sia in fase di accesso che di aggiornamento professionale. Il Presidente della Fnovi è stato invitato a partecipare ai lavori di Foz do Iguazu, insieme agli omologhi di altri Paesi, in quanto un nuovo capitolo del *Terrestrial Animal Health Code* affida proprio agli Ordini il ruolo di organismi regolatori e valutatori dell'appropriatezza e della qualità della formazione professionale. Ad una preparazione allineata con gli standard internazionali faranno più probabilmente seguito sistemi veterinari altrettanto conformi agli standard di efficienza individuati dall'Oie, come ad esempio la capacità di individuare precocemente l'insorgenza di malattie animali. L'Oie *Pvs Pathway*, ovvero la strategia di valutazione della performance dei sistemi veterinari, si avvarrà di processi (v. diagramma) che permetteranno di stabilire se la veterinaria di un dato Paese è o non è conforme agli standard formativi dell'Oie. Il livello di Pvs, cioè di performance raggiunta, potrà influire sulla capacità di un Paese di attrarre fondi e risorse nazionali ed internazionali. ●





ABBIAMO
...30 GIORNI

30 giorni
www.trentagiorni.it

chi impara è sempre giovane

AUTORIZZAZIONE SANITARIA ALLE IMPRESE

Acquacoltura: esperienze nel Friuli Venezia Giulia

Piscicoltura e stabilimenti di lavorazione possono contare su procedure chiare, linee guida operative e un modello standard per la sorveglianza basata sul rischio.

di M. Palei¹, M. Zanolla¹,
D. Berton², A. Fabris³,
M. Cocchi⁴, C. Ceolin⁴,
M. Dalla Pozza⁴, G. Arcangeli⁴

¹Servizio di Sicurezza Alimentare, Igiene della Nutrizione e Sanità Pubblica Veterinaria della Regione Friuli Venezia Giulia; ²Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 "Friuli Occidentale" ³Associazione Piscicoltori Italiani (Aipi); ⁴Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - Centro di Referenza nazionale per la patologia dei pesci, molluschi e crostacei

L'acquacoltura rappresenta il settore di produzione alimentare in più rapido accrescimento ed è ormai la fonte di quasi il 50% della produzione ittica mondiale.

Secondo il rapporto "The State of World Fisheries and Aquaculture 2012" pubblicato dalla Euro, la pesca e l'acquacoltura sostenibili hanno assunto un ruolo vitale per milioni di persone garantendone la sicurezza alimentare e nutrizionale. Nel 2010, questo settore ha prodotto 128 milioni di tonnellate di

pesce destinato al consumo umano, con una media di 18,4 kg di pesce pro-capite, fornendo a più di 4,3 miliardi di persone, circa il 15% dell'apporto proteico di origine animale.

Poiché la maggior parte delle zone di pesca ha ormai raggiunto il massimo potenziale di utilizzo, l'acquacoltura, secondo le previsioni FaO, presenta tutte le potenzialità per far fronte a questa crescente domanda.

Le proiezioni della Euro prevedono, infatti, un aumento del 33% dell'allevamento di pesci, crostacei ed alghe nel prossimo decennio, in particolare entro il 2018 la quantità di pesce d'allevamento dovrebbe superare quella di pesce pescato e nel 2021 rappresentare il 52% dei pesci destinati al consumo umano. Anche l'Italia mostra un trend crescente in quest'ambito, sia nel settore dei molluschi che dei pesci, risultando il terzo Paese produttore di molluschi in Europa e il secondo per la produzione di salmonidi. In modo particolare le regioni del

nord-est d'Italia sono vocate alle attività di acquacoltura e, nell'ambito delle produzioni d'acqua dolce, l'allevamento della trota iridea è quello maggiormente diffuso. Il 70% della produzione nazionale è concentrato in tali regioni ed il Friuli Venezia Giulia (Fvg) produce circa il 30% delle trote iridee allevate nel nostro Paese, rappresentando un'importante settore economico per questa regione.

Per garantire lo sviluppo dell'acquacoltura e la tutela dei consumatori, la Direttiva 2006/88/Ce e i Regolamenti del pacchetto igiene richiedono il controllo dello stato sanitario degli animali acquatici e la vigilanza sull'igiene dei prodotti e sulla loro sicurezza. In particolare, le norme prevedono l'adozione di misure finalizzate all'individuazione precoce di mortalità anomale o dell'insorgenza di malattie infettive e diffuse e l'immediata attivazione di interventi adeguati per evitarne l'ulteriore diffusione. La salvaguardia dello stato sanitario degli allevamenti costituisce infatti l'elemento cardine per la libera movimentazione dei pesci e dei prodotti derivati.

L'Italia ha recepito questa nuova disciplina con il D.Lgs. n. 148 del 4 agosto 2008. Tale normativa ha introdotto una serie di novità e di attività che il responsabile delle imprese d'acquacoltura, il responsabile sanitario dell'azienda stessa e il Servizio veterinario ufficiale sono chiamati a svolgere, ciascuno per le proprie competenze.

Si sono introdotte procedure di riconoscimento delle aziende d'acquacoltura e degli stabilimenti di trasformazione, l'attribuzione della qualifica sanitaria alle aziende, la determinazione del livello di rischio di introdurre e diffondere le malattie infettive nelle aziende

soggette ad autorizzazione, l'applicazione di un programma di sorveglianza, buone pratiche di biosicurezza a livello aziendale, l'individuazione di un responsabile sanitario delle aziende (laureato qualificato in discipline che si occupano della salute degli animali acquatici), obblighi di registrazione delle movimentazioni di animali, prodotti e della mortalità aziendale, certificazioni sanitarie e misure di controllo delle malattie infettive.

L'articolo 4 del D.Lgs. 148/2008, prevede che ogni impresa d'acquacoltura venga autorizzata. A questo proposito, con D.M. del 3 agosto 2011, il Ministero della Salute ha stabilito le modalità per il rilascio dell'autorizzazione sanitaria, di cui all'art. 4 del D.Lgs. 148/2008, da parte dei Servizi veterinari delle Asl competenti per territorio, nonché le procedure a cui le imprese e gli stabilimenti di lavorazione devono attenersi per ottenere tali autorizzazioni. Il Ministero stesso ha poi emanato specifiche linee guida per la predisposizione dei manuali di buone prassi, con il supporto tecnico del Centro di Referenza Nazionale per la patologia dei pesci, molluschi e crostacei dell'Izsve. Al fine di dare un'omogenea applicazione sul territorio delle norme europee e nazionali il Servizio di sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria della regione Friuli Venezia Giulia, a partire da novembre 2011, ha istituito e coordinato un tavolo tecnico composto da rappresentanti delle Aziende per i servizi sanitari del Friuli (Ass), del citato Centro di referenza nazionale dell'Izsve e dell'Associazione piscicoltori italiani (Api), con lo scopo di predisporre indicazioni operative per il rilascio della citata autorizzazione

alle aziende di piscicoltura. L'obiettivo perseguito è stato quello di fornire ad allevatori, responsabili sanitari d'allevamento e operatori del servizio veterinario pubblico, procedure chiare, condivise e modulate in funzione delle diverse tipologie produttive che caratterizzano il settore d'acquacoltura della Regione Friuli.

Con Decreto del Direttore del servizio sicurezza alimentare, igiene della nutrizione e sanità pubblica veterinaria sono state pubblicate e diffuse indicazioni operative per l'applicazione, in Fvg, del D.M. 3

agosto 2011, le prime a livello nazionale.

Il Decreto regionale definisce e descrive le tipologie di aziende e impianti soggetti a registrazione e autorizzazione rispetto a quelli che, in deroga, devono essere solo registrati, i compiti del responsabile dell'impresa e del servizio veterinario dell'Asl, le modulistiche di raccolta dati necessari all'espletamento degli adempimenti previsti. Sono requisiti necessari per il rilascio dell'autorizzazione la corretta tenuta dei registri (carico e scarico, mortalità), l'adozione di



IMMAGINI DI ALLEVAMENTI ITTICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

buone prassi in materia di igiene, la presentazione e l'attivazione di un programma di sorveglianza igienico-sanitaria basato sulla valutazione del rischio.

Per determinare il livello di rischio di un impianto d'acquacoltura è stata predisposta una scheda di raccolta dati che considera due principali fattori di rischio: l'acqua (approvvigionamento idrico ed effluenti dell'azienda) e le movimentazioni animali (in entrata e in uscita). La scheda prevede di rispondere a quesiti per stimare la probabilità di insorgenza di una malattia attraverso l'approvvigionamento idrico e le movimentazioni in entrata di animali, e altri per stimare la probabilità di diffondere una malattia attraverso gli effluenti dell'azienda e attraverso le movimentazioni di animali in uscita. Dall'incrocio di tali probabilità si ottiene il livello di rischio finale (basso, medio, alto) di ciascuna azienda, che serve per definire la frequenza dei controlli sanitari previsti dal piano di sorveglianza sanitaria. A questo proposito è stato predisposto il modello standard per la presentazione del piano di sorveglianza igienico-sanitaria basato sul rischio.

Le linee guida prevedono inoltre specifiche indicazioni operative sulle modalità di raccolta, conservazione e trasporto dei campioni al laboratorio.

Questo il risultato della condivisione progressiva dei risultati del lavoro svolto con gli addetti del settore e attraverso la divulgazione delle indicazioni operative che ha coinvolto veterinari ufficiali, responsabili sanitari delle aziende ed allevatori.

Bibliografia disponibile ●

RIORGANIZZAZIONE DELLE STRUTTURE REGIONALI

L'Umbria esclude il profilo veterinario

Precluso ai medici veterinari l'accesso alla direzione del servizio regionale. La Fnovi ha scritto al Governatore e alla Giunta regionale.

La deliberazione della Giunta umbra sulla riorganizzazione delle strutture regionali (delibera n. 1149 adottata lo scorso ottobre) ha rivisto le articolazioni delle strutture dirigenziali regionali e, con riferimento al Servizio - Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare, ha rimodulato il prerequisito di accesso alla Direzione del servizio regionale rendendolo inaccessibile ai medici veterinari.

Il presidente **Gaetano Penocchio** ha manifestato al presidente della Regione, **Catiuscia Marini**, e ai componenti della Giunta le perplessità registratesi in seno alla Fnovi. La valutazione negativa si estende alla declaratoria delle competenze medico-veterinarie del "servizio" che risultano notevolmente ridotte, in tragica coerenza con l'impostazione data al "profilo della posizione". Quanto realizzatosi nella Regione è in difformità con quanto previsto nell'organizzazione del Ministero della Salute che vede la responsabilità del "Dipartimento della sanità



pubblica veterinaria, della sicurezza alimentare e degli organi collegiali per la tutela della salute" attribuita ad un medico veterinario (**Romano Marabelli**) e, localmente, le direzioni del Dipartimento di prevenzione delle Asl accessibili ai medici e veterinari. Non si comprendono le ragioni di questo cambio di rotta, visto che la Regione Umbria ha per lunghi anni attribuito questa responsabilità ad un medico veterinario (**Gonario Guaitini**). L'inopinata esclusione del profilo del medico veterinario è pertanto apparsa incomprensibile e la Fnovi ha formulato istanza di chiarimenti circa le ragioni che sostengono la delibera adottata, riservando ogni ulteriore azione a tutela dei medici veterinari italiani. ●

CHIESTO L'INTERVENTO DEL MINISTERO DELLA SALUTE

Quale ruolo per la Capitaneria di Porto?

La Direzione marittima di Palermo sostiene il “diritto” a svolgere accertamenti sui prodotti alimentari della pesca.

La stretta e inscindibile relazione tra la materia relativa alla etichettatura e quella relativa alla rintracciabilità degli alimenti può creare tra gli organi di controllo confusione sulle competenze e la Fnovi ha chiesto al Ministero vigilante un atto di chiarezza. In particolare, nel settore dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, le informazioni obbligatorie ai consumatori in ogni stadio della commercializzazione e ai fini della tracciabilità, così come previste dall'art. 8 del Reg. CE n. 2065/2001, sono fornite mediante l'etichettatura o l'imballaggio del prodotto oppure mediante un qualsiasi documento commerciale della merce, ivi compresa la fattura. In questo

conto, l'art. 4, comma 1, del Decreto del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali del 27/03/2002 prevede che l'inosservanza delle disposizioni relative alle informazioni obbligatorie richiamate agli articoli 1 e 2 del suddetto decreto è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria e che all'accertamento delle violazioni ed alla applicazione delle sanzioni ammi-

nistrative provvedono i soggetti incaricati della sorveglianza sulla pesca e sul commercio dei prodotti.

La rintracciabilità dei prodotti alimentari è invece disposta dal Reg. CE n. 178/2002 in tutte le fasi della produzione, trasformazione e della distribuzione. Gli operatori devono essere in grado di individu-

rezza alimentare, l'Autorità competente è l'Azienda Sanitaria Locale nella sua articolazione afferente al Dipartimento di Prevenzione Veterinaria. Ma il Reparto Operativo di Controllo dell'Area Pesca della Direzione Marittima di Palermo sostiene il “diritto” a svolgere, per il tramite del Corpo della Capitaneria di Porto, gli accertamenti sui prodotti alimentari della pesca.

Dall'altra parte il Dipartimento di Prevenzione Veterinaria, in qualità di Autorità Competente a ricevere i rapporti di cui all'art. 18 della legge 689/81 in materia di sicurezza alimentare, così come sancito dalla Circolare 17 gennaio 2013 dell'Assessorato della Salute della regione Sicilia, ha disposto l'archiviazione dei 39 verbali elevati dalla Capi-



duare sempre i propri fornitori e individuare i propri clienti solo se si tratta di imprese escludendo quindi da tale obbligo la vendita al consumatore finale. La mancata dimostrazione, da parte del dettagliante, di chi sia il fornitore o l'acquirente costituisce violazione ed è soggetta a sanzione amministrativa pecuniaria.

In questo caso, parlando di sicu-

taneria di Porto - Guardia Costiera di Palermo. Quest'ultima non è riconosciuta quale Autorità Competente a cui gli operatori del settore alimentare debbano mettere a disposizione le informazioni e le procedure previste dall'art. 18, comma 2, del Reg. CE n. 178/2002. La Federazione ha auspicato da parte del Ministero “un definitivo e consapevole atto di chiarezza”. ●

di Giovanni Tel

Presidente Ordine Veterinari Gorizia

RIFLESSIONI DI UN PRESIDENTE

Anche nella nostra professione esercitiamo cultura, intesa come in un continuo esercizio intellettuale frutto di conoscenze, di studi, di costante aggiornamento. È una preparazione specifica che ci permette di lavorare con competenza nel nostro stretto ambito. Esiste però ineguagliabilmente una cultura di più ampio respiro, senza tempo, che coinvolge i prodotti più sofisticati dell'ingegno e della bellezza. Una cultura che coinvolge le arti gentili e che raffinando le menti ci proietta in una dimensione di straordinaria universalità. Ebbene, le esperienze in cui la Fnovi da Presidenti ha voluto coinvolgerci, nel corso dei Consigli nazionali degli ultimi anni, non a caso, ci hanno aperto la mente a tutto questo, sollecitando le nostre sensazioni emotive. Un preciso intento volto a un arricchimento interiore che ci ha resi anche più consapevoli del nostro ruolo. Dalle bellezze del rinascimento fiorentino all'attualità della tragedia greca di Sofocle e dalla musica più antica alle note di Bach o Mozart. Ogni Consiglio Nazionale ci ha lasciato un indelebile ricordo di quanto il nostro lavoro vada a collocarsi in una dimensione superiore.

Lontani i tempi del "latinorum" di manzoniana memoria in cui la cultura era un esclusivo mezzo di sopraffazione. Più vicini invece, seppur paradossalmente distanti dal contesto politico originale, alle idee di Gramsci al riguardo. A lui l'arguta riflessione di quanto difficile sia il lavoro del veterinario a contatto con esseri non parlanti.

La cultura come mezzo

Ai Consigli nazionali Fnovi ci viene ribadito il valore della nostra professione per diventare dei portavoce presso i nostri iscritti.

Ma il pensatore dei Quaderni era anche profondamente convinto che la cultura rappresentasse una straordinaria (anzi, un'imprescindibile) opportunità di emancipazione sociale e che gli intellettuali di professione potessero costruire, da mediatori preziosi, una filosofia popolare per raddrizzare le storture della società. Attualmente lo sforzo è quello di rinsaldare, anche nel nostro ambito, una coscienza culturale che diviene anche un mezzo per trovare una giusta e degna collocazione, in tempi tanto globalizzanti quanto vacui di ogni memoria storica. Umilmente ma coscientemente, viviamo tutto questo e diventiamo epigoni di noi stessi e della nostra professione, ognuno nella propria

eterogenea realtà, rinvigoriti e rinsaldati da questo potente ricostituente delle nostre anime. Una ricerca di uno spessore storico e culturale, in cui i nostri antenati hanno saputo plasmare opere e monumenti, musica e pittura, lirica e teatro.

Per dirla quindi con il presidente **Penocchio** nella presentazione del libro "Medicina per animalia" di **Donatella Lippi**, "in un'era post-rurale, post-industriale, post-tutto", il plusvalore è la consapevolezza culturale omnicomprensiva che ci conduce ad una profonda riflessione umanistica e ci consente di cogliere il significato del nostro essere ma soprattutto del nostro di venire, umano o professionale che sia. ●



LA PLATEA DEL CONSIGLIO NAZIONALE FNNOVI (ROMA, 29-30 NOVEMBRE - 1 DICEMBRE 2013)

LA CASSAZIONE BALUARDO DELLA DEONTOLOGIA

Liberalizzazioni, pubblicità ed equivoci

Ai professionisti non è stata data la libertà assoluta di pubblicizzare la propria attività. Solo i pronunciamenti della Cassazione contro il dilagare della promozione “commerciale”?

di Maria Giovanna Trombetta
Avvocato, Fnovi

Ipronunciamenti della Cassazione sembrano essere l'ultimo baluardo rimasto a difesa del principio che le riforme liberalizzatrici non consentono ai professionisti l'assoluta libertà di pubblicizzare la propria attività, ma che le regole deontologiche distinguono la pubblicità dalla informazione, proprio con lo scopo di evitare le pratiche non rispettose del decoro e della dignità.

La pubblicità è quindi del tutto speciale e diversa rispetto a quella commerciale, senza alcuna assimilazione della professione all'attività di impresa.

In numerosi pronunciamenti la Suprema Corte ha analizzato la normativa in tema di pubblicità informativa, dai primi provvedimenti adottati al D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, evidenziando un percorso legislativo logico che si può così riassumere:

- con il “decreto Bersani” (decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in Legge 4 agosto 2006, n. 248) sono abrogate le disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero pro-



fessionali e intellettuali il divieto, anche parziale, di svolgere pubblicità informativa circa i titoli e le specializzazioni professionali, le caratteristiche del servizio offerto, nonché il prezzo e i costi complessivi delle prestazioni secondo criteri di trasparenza e veridicità del messaggio;

- con la cosiddetta “Manovra bis” (Decreto Legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito in legge 14 settembre 2011, n. 148), è precisato che la pubblicità informativa, con ogni mezzo, avente ad oggetto l'attività professionale, le specializzazioni ed i titoli professionali posseduti, la struttura dello studio ed i compensi delle prestazioni, è libera. Le informazioni devono essere trasparenti, veritieri, corrette e non devono essere equivoche, ingannevoli, denigratorie;
- con il D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137, art. 4 comma secondo, si afferma che la pubblicità informativa deve essere funzionale al

l'oggetto, veritiera e corretta, non deve violare l'obbligo di segreto professionale e non deve essere equivoca, ingannevole o denigratoria.

Le norme sopra riportate affermano, in linea con i Codici Deontologici, che la pubblicità in senso tradizionale (esaltazione di un nome, di un marchio, di un servizio, anche senza evidenziare le sue caratteristiche) è vietata. Quella consentita è solo l'informazione su attività professionale, specializzazioni e titoli professionali posseduti, struttura dello studio e compensi.

In un recente pronunciamento (sentenza n. 10304 del 3 maggio 2013) - peraltro già commentato, vedi Lex Veterinaria di giugno 2013, perché si è occupato della pubblicità mascherata da articolo giornalistico/intervista, e per ciò stesso vietata in quanto tendente a ingannare - i giudici in ermellino hanno analizzato anche la normativa europea dalla quale dovrebbe derivare un principio di assoluta libertà pubblicitaria: la tesi è stata smontata con la precisazione che nulla autorizza una lettura della normativa comunitaria nel senso che essa consenta la realizzazione della pubblicità professionale anche con modalità classificabili come “pubblicità occulta” o che

siano lesive della dignità e del decoro della professione: in verità, nel caso di specie, *non è in discussione il "diritto" al libero esercizio di una "pubblicità promozionale" dell'attività professionale, bensì esclusivamente la modalità secondo la quale detta pubblicità sia realizzabile nel doveroso rispetto di precisi e specifici limiti deontologici disciplinarmente rilevanti.*

Il principio che resta fermo, allora, è quello già ben enucleato dalla Cassazione (sezioni unite, sentenza n. 23287 del 18 novembre 2010): Il precezzo della norma generale è: “non commettere fatti non conformi al decoro ed alla dignità professionale”. Da tale precezzo generale, il Consiglio dell’Ordine è giunto alla tipizzazione di un precezzo per il caso specifico, sia pure - come ogni precezzo - ancora in astratto: “non effettuare alcuna forma di pubblicità con slogan evocativi e suggestivi, privi di contenuto informativo professionale, e quindi lesivi del decoro e della dignità professionale”.

“Diversa questione dal diritto a poter fare pubblicità informativa della propria attività professionale è quella che *le modalità ed il contenuto di tale pubblicità non possono ledere la dignità e il decoro professionale, in quanto i fatti lesivi di tali valori integrano l'illecito disciplinare*”.

Fin qui la teoria (anche se confortata da dottrina e giurisprudenza): la pratica è purtroppo ancora cosa diversa.

CUI PRODEST?

Quale valore e quali ricadute di un tale patrimonio giurisprudenziale sulle azioni disciplinari degli Ordini? Premessa la circostanza che

il procedimento disciplinare non è attività giudiziaria ma amministrativa, a proposito del ruolo della giurisprudenza nel sistema delle fonti, va osservato che il movimento della codificazione, con tutto il corredo di idee che si porta appresso, definisce il ruolo del giudice come quello di operatore di una macchina progettata da altri, dal legislatore. La giurisprudenza, in questo contesto, non è

formalmente fonte del diritto; le sentenze non hanno formalmente efficacia al di là dei casi che decidono.

La realtà è però diversa: nessuno oggi contesterebbe seriamente il ruolo del diritto giurisprudenziale, anche se il giudice trincerà la propria attività creativa dietro lo schermo della interpretazione e della concretizzazione della volontà del legislatore. ●

IVA E LEGGI SANITARIE

La cessione del farmaco è una prestazione veterinaria

La cessione del farmaco, così come prevista dal comma 3 dell’articolo 84 del decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193, è da inquadrarsi esclusivamente come prestazione accessoria a quella strettamente professionale.

Il carattere accessorio è definito dall’art. 12 del DPR. 633/1972 (principio di accessorietà) “una prestazione di servizio o una cessione di beni quando è accessoria ad un’altra cessione o ad un’altra prestazione sostanzialmente concorre alla formazione della stessa base imponibile; quella accessoria, che è meno importante perde la propria autonomia e viene assorbita nell’operazione principale e quindi non solo rientra nello stesso imponibile, ma attrae la stessa aliquota”. In estrema sintesi una prestazione si definisce accessoria quando non può essere resa se non come conseguenza della prestazione medica stretta e non può essere resa in autonomia. La professione medico veterinaria ha un

solo e unico codice di attività 75.00.00 (Servizi veterinari) per cui tutte le prestazioni rientrano in tale codice e prevedono la stessa aliquota Iva. Se, come sostenuto da alcuni, si esponesse in fattura il farmaco ceduto con un’aliquota diversa da quella delle prestazioni medico veterinarie, attualmente 22%, si effettuerrebbe una vera e propria attività commerciale di vendita del farmaco, attività riservata alle farmacie e ora alle parafarmacie (Decreto Legislativo 6 aprile 2006, n. 193 art. 70). A ulteriore supporto della accessorietà della cessione del farmaco da parte dei medici veterinari va ricordato che nel modello VK 22 dell’Agenzia delle Entrate - Studi di settore - quadro D - elementi specifici dell’attività - vi è un rigo che prevede di indicare come elemento di attività le “Spese derivanti dalla dispensazione del farmaco ai sensi del Decreto Legislativo 193/2006”. (Parere reso su quesito posto al Gruppo di Lavoro Farmaco e adottato come posizione ufficiale della Fnovi) ●

WWW.FORMAZIONEVETERINARIA.IT

Cinque nuovi casi fad

30giorni pubblica gli ultimi 5 problem solving per altrettanti percorsi e-learning. L'aggiornamento prosegue on-line dal 15 dicembre sulla piattaforma dell'Izsler.

Sarà possibile rispondere ai test fino al 31 dicembre 2013.

Rubrica a cura di Lina Gatti
e Mariavittoria Gibellini
Med Vet, Izsler

Ogni percorso (benessere animale / quadri anatomo-patologici / igiene degli alimenti / clinica dei piccoli animali / farmaco-sorveglianza-vigilanza) si compone di 10 casi ed è accreditato per 20 crediti Ecm totali. Ciascun caso permette il conseguimento di 2 crediti Ecm. La frequenza integrale dei cinque percorsi consente di acquisire fino a 100 crediti. È possibile scegliere di partecipare ai singoli casi, scelti all'interno dei cinque percorsi, e di maturare solo i crediti corrispondenti all'attività svolta.

I casi qui presentati proseguono on line dal 15 dicembre.

1. BENESSERE ANIMALE ALLEVAMENTO OVINO DA LATTE DI RAZZA SARDA

di Guerino Lombardi
Medico Veterinario, Dirigente responsabile CReNBA dell'Izsler

Dante Pedretti
Medico Veterinario del CReNBA dell'Izsler

Durante il controllo mensile del latte di massa, in un allevamento di 200 pecore di razza sarda della provincia di Brescia, il veterinario rileva un aumento considerevole del numero di cellule somatiche. Tale parametro risulta essere l'indicatore più efficace di benessere all'interno di un gregge ed il suo incremento è influenzato da fattori correlati direttamente alla mammella come mastiti cliniche, sub-cliniche e traumi e fattori di tipo gestionale come squilibri alimentari, elevata densità di allevamento, impianto di mungitura non correttamente funzionante ed inadeguate condizioni della



lettiera nella stabulazione permanente.

Durante la visita in allevamento il veterinario riscontra insufficienti superfici di stabulazione (inferiore a 0,7 metro quadro per capo) ed uno spazio insufficiente della zona di attesa per la mungitura che non garantisce il riparo dal sole e dalla pioggia. L'impianto di mungitura presenta inoltre alterazioni strutturali importanti e non viene sottoposto a manutenzione periodica da almeno tre anni. Nel gregge si evidenziano molti soggetti con lesioni podali

con marcata difficoltà di deambulazione che determina conseguenze negative sulla capacità di pascolamento e assunzione degli alimenti, infertilità, nascita di agnelli sottopeso, aumento della mortalità neonatale e aumento dei costi sanitari e gestionali legati alla riforma dei capi compromessi. L'impianto di abbeveraggio, inoltre, presenta alcune problematiche in quanto viene utilizzata acqua proveniente da fonte naturale non soggetta a controlli microbiologici e il fronte di abbeveraggio (1,5 metri) è insufficiente al numero di soggetti presenti in allevamento.

2. QUADRI ANATOMO-PATOLOGICI STORIE DI CUORE NEL SUINO

di Franco Guarda

*Università degli studi di Torino,
Dipartimento di patologia animale*

Giovanni Loris Alborali

*Izsler, Responsabile sezione
diagnostica di Brescia*

Massimiliano Lazzari

Izsler, Sezione diagnostica di Brescia

In un allevamento suino compaiono, nella sala parto e nel settore dedi-

cato allo svezzamento, episodi di mortalità improvvisa che coinvolgono suinetti di età compresa tra i 15 e i 50 giorni. Si tratta di un allevamento di 1800 scrofe a ciclo aperto con rimonta costituita da scrofette di 30 kg di peso vivo provenienti da un'azienda di gran parentali della medesima proprietà situata a distanza di 1 km circa. La gestione dell'azienda è a banda settimanale con svezzamento a 21 giorni al peso medio di 6,5 kg. Nell'ultimo anno la produzione aziendale si è assestata su buoni valori sia per quanto riguarda i parametri riproduttivi che produttivi raggiungendo una portata al parto media del 91% e un numero di suinetti svezzati medi per scrofa di 11,3.

La mortalità in svezzamento, negli ultimi 6 mesi, è stabilizzata al 2,8%.

Nella terza settimana di settembre vengono rinvenuti 3 suinetti morti, in buono stato di nutrizione e provenienti dalla stessa sala parto.

Nei giorni successivi non si verificano altri casi finché alla prima settimana di ottobre ricominciano gli episodi di mortalità improvvisa distribuiti soprattutto in 3 sale parto e due salette da svezzamento contigue.

Gli episodi continuano per 5 settimane durante le quali il numero medio giornaliero dei suinetti ritrovati morti è di 3 unità con un picco massimo di 18, comportando una perdita del 6-14%, a seconda della banda settimanale considerata.

5 suinetti deceduti in sala parto e 3 in svezzamento vengono inviati al Laboratorio e sottoposti a necrosopia.



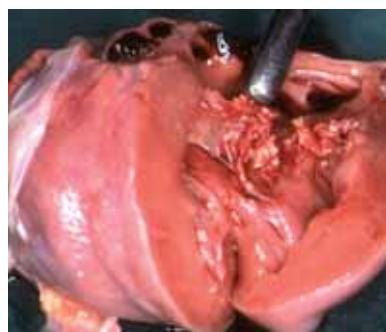
3. IGIENE DEGLI ALIMENTI UN CASO PER I LIBERI PROFESSIONISTI

di Valerio Giaccone

Dipartimento di "Medicina animale, Produzioni e Salute" MAPS, Università di Padova

Fino agli anni '70 del secolo scorso il Veterinario ispettore era un dipendente di Stato che si occupava primariamente di ispezione ante e post mortem degli animali macellati. Solo secondariamente l'Ispettore si occupava anche di igiene dei prodotti trasformati e dei prodotti della pesca. Oggi, con i cambiamenti epocali avvenuti nel comparto alimentare e in quello delle leggi applicate, il Veterinario Igienista degli alimenti è chiamato a occuparsi a tutto campo di tutti i problemi che si pongono nel settore delle produzioni alimentari, primario e post-primario.

Oggi abbiamo due possibili professioni nel comparto degli alimenti: il Veterinario "controllore di Stato" che è un funzionario pubblico di AUSL e il libero professionista che fa il consulente per le industrie alimentari nella gestione dell'Assicurazione di qualità e dell'autocontrollo.





È soprattutto ai liberi professionisti che riservo questo "caso da risolvere", ma non è vietato che lo affrontino anche i Veterinari Dipendenti pubblici!

Il problema è: "Come va impostato un valido storage test per valutare la vita commerciale di tranci di tonno e di pesce spada refrigerati, confezionati in atmosfera protettiva?".

Se vorrete seguirmi nel percorso formativo che vi propongo, vi darò qualche suggerimento in proposito.

4. CLINICA DEI PICCOLI ANIMALI UN GATTO TROPPO MAGRO

di Cecilia Quintavalla

Antonella Volta

Dipartimento di Scienze Medico-Veterinarie, Università di Parma

Un gatto femmina sterilizzata, di 15 anni di età, di razza comune europeo a pelo corto, 3 kg di peso è presentato alla visita clinica per anoressia e letargia da tre giorni. La proprietaria riporta che il gatto ha ridotto l'assunzione di alimento e perso progressivamente peso nell'arco

degli ultimi mesi, ma fino a 3 giorni prima si alimentava quotidianamente, pur alternando periodi di appetito conservato a periodi di iporessia.

Il gatto è alimentato con mangime commerciale umido. La proprietaria riferisce che l'assunzione di acqua e l'urinazione sono nella norma. Defeca regolarmente anche se alterna fuci ben formate a periodi di fuci pastose, a volte con episodi di diarrea che si risolvono spontaneamente. Il gatto vive in casa, ma ha accesso ad un giardino esterno. È regolarmente vaccinato ed effettua profilassi per ecto- ed endoparassiti.

Alla visita clinica il gatto presenta un BCS diminuito (2 su 9), ed è disidratato (5%). Mucose apparenti, sclera e cute appaiono ittiche. La temperatura rettale è 39,1°C. L'animale è tachicardico (240 bpm). Il sensorio è depresso e quando manipolato il gatto si lamenta. Il resto dell'esame obiettivo generale risulta nella norma. Alla palpazione dell'addome si riscontra algia nei quadranti craniali. Non si palpano masse addominali.

5. FARMACO-SORVEGLIANZA-VIGILANZA UN PROBLEMA NEGLI APIARI

a cura del Gruppo Farmaco Fnovi

Nel corso di un controllo ufficiale di sanità animale, presso 3 apiari di un apicoltore, registrato quale produttore primario e in possesso di un laboratorio di smielatura con

vendita diretta al consumatore, il veterinario ispettore trova molte famiglie in stato di debolezza, alcune morte e altre spopolate. Il veterinario quindi, oltre a fare i prelievi del caso, ritiene opportuno effettuare un controllo sull'utilizzo del farmaco veterinario.

A tale fine viene verbalizzata la dichiarazione da parte dell'apicoltore di aver effettuato un trattamento con l'ac. ossalico, quale Apibioxal, una prima volta a metà settembre in presenza di covata su tutte le famiglie gocciolandolo a dosaggio indicato dall'Aic, una seconda volta a metà ottobre in presenza di covata e sempre su tutte le famiglie ma questa volta spruzzandolo ad un dosaggio del doppio rispetto alla dose prevista dal foglietto illustrativo. Un altro intervento a novembre su tutte le famiglie in assenza di covata dopo aver avuto una moria di famiglie del 23% circa, con la stessa modalità di settembre.

Il veterinario ispettore verbalizza inoltre che in allevamento non è presente né il registro dei trattamenti farmacologici, né la documentazione di acquisto dei medicinali. ●



Cronologia del mese trascorso

a cura di Roberta Benini

1-3/11/2013

La vicepresidente Fnovi Carla Ber-nasconi interviene alla manifesta-zione *My Urban Pet*, "organizzata presso la Fiera di Milano, con una presentazione sul *Patentino*, il por-tale www.struttureveterinarie.it", "Il Mese del Cucciolo 2014" e il pro-getto "A Scuola di Pet Care 2013/2014". Presso la manifesta-zione è presente uno stand gestito da Fnovi.

4/11/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Pe-nocchio partecipa ai lavori della Commissio-ne Nazionale Ecm riunita a Roma presso la sede del Forum Ecm - Quinta Conferenza Na-zionale sulla Formazione Continua in Medicina.

5/11/2013

› Si riunisce, presso la sede dell'Ente l'Organismo Consultivo En-pav Altri Regolamenti.
› Il presidente Fnovi relatore alla Tavola rotonda con "La Certifica-zione dei Crediti. Avvio e Prospet-tive" programmata al Forum Ecm di Roma.

6/11/2013

› La Fnovi prende parte alla riu-nione del Consiglio Direttivo Cup per la designazione del tavolo tec-nico presso il Ministero PA sulle pro poste di semplificazione.
› Il consigliere Fnovi Daniela Mulas partecipa al convegno "Questioni at-tuali nel settore delle carni avicole" organizzato dall'Izs delle Venezie al-

l'Auditorium del Ministero della Sa-lute.

7/11/2013

› Il presidente Enpav Gianni Man-cuso e il consigliere Fnovi Maria-rosaria Manfredonia partecipano al convegno "La programmazione comunitaria per interventi e misu-re a sostegno delle libere profes-sioni: le iniziative delle autorità di ges-tione" organizzato a Roma da Adepp.
› Si riunisce l'Organismo Consultivo Enpav Investimenti Mobiliari.
› Il vicepresidente Fnovi Carla Ber-nasconi relatore al Convegno Ac-cademia Toscana di Scienze e Let-tre "La Colombaria" con un inter-vento su "La soggettività senziente, intelligente. Il benessere e la digni-tà animale come fondamento di un'etica del rispetto".
› Il Presidente Enpav Gianni Man-cuso incontra, presso l'Ordine dei Medici Veterinari, gli Iscritti e il Pre-sidente dell'Ordine di Catania.

8/11/2013

› Si riunisce a Roma il Collegio Sindacale dell'Enpav.

9/11/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Pe-nocchio a Perugia per la riunione del Comitato di Indirizzo Onaosi.

12/11/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Pe-nocchio prende parte alla riunione del Consiglio Superiore di Sanità.
› Presso la sede, incontro fra i pre-sidenti di Fnovi ed Eurispes per la firma della collaborazione per il sondaggio sulla professione veteri-naria contenuto nel 26° "Rapporto

Italia", la cui presentazione alle Au-torità e alla stampa è prevista per la fine di gennaio 2014.

› Si riunisce l'Organismo Consultivo Enpav Investimenti Immobiliari.

13/11/2013

› Il Presidente e il Direttore Enpav incontrano l'On. Lello Di Gioia, Presi-dente della Commissione Bi-camerale di Controllo sulle attività degli enti gestori di forme obbliga-toarie di previdenza e assistenza so-ciale.

› Fabrizia Masera del Gruppo di La-voro Farmaco Fnovi assiste alla conferenza stampa per la presen-tazione della Banca Dati Farmaci di AIFA a Roma.

14/11/2013

› La Fnovi partecipa all'incontro convocato dal Ministero Pubblica Amministrazione e Semplificazione con componenti del tavolo tecnico istituito dal Cup.
› Il Presidente Mancuso partecipa all'Assemblea Adepp.
› Il consigliere Fnovi Raimondo Gissara a Catania per l'incontro con le Organizzazioni Sindacali con certificazione Sisac di rappresen-tatività sindacale sull'Acn 2007 e per Medici Veterinari Specialisti Ambu-latoriali organizzato dalla Federa-zione Regionale degli Ordini dei Medici Veterinari della Sicilia.

15/11/2013

› Il presidente Fnovi Gaetano Pe-nocchio interviene al II Corso An-mvi-Sivar sul Veterinario di Fiducia nel settore suinicolo, organizzato presso l'Izs della Lombardia e dell'Emilia Romagna.

› Il Presidente e il Direttore Gene-rale Enpav incontrano, presso l'Or-dine dei Medici Veterinari, gli Iscritti e il Presidente dell'Ordine di Fog-gia.

16/11/2013

› Si svolge in Via del Tritone la riu-nione del Comitato Centrale Fnovi: all'odg, fra gli altri punti, l'Esame e Approvazione Bilancio Preventivo 2014, il Progetto di modifica/abro-

gazione del Regolamento n. 882/2004 e le implicazioni sul ruolo del veterinario ufficiale in materia di controlli all'importazione, la valutazione in ordine alle attività della Capitaneria di Porto in materia di controlli ufficiali sugli alimenti e sui mangimi e di sicurezza alimentare e le valutazioni in merito alle attività svolte da personale non medico su pazienti animali.

18/11/2013

- › La Fnovi partecipa alla riunione tecnica per l'attuazione della Direttiva 2011/24/Ue sull'implementazione sistema Imi da parte degli Ordini e Collegi delle professioni sanitarie convocata dal Ministero della Salute in via Ribotta.

19/11/2013

- › Il consigliere Fnovi Daniela Mulas partecipa all'incontro sul tema "Utilizzare razionalmente gli antibiotici" organizzato da Aisa e Confagricoltura a Roma.
- › Il Presidente Penocchio invia una nota al Presidente della Regione Veneto Zaia e all'Assessore alla Sanità Coletto, per esprimere il disorientamento registratosi a proposito della delibera 1756 "Programma regionale per l'Educazione continua in medicina: rinnovo dei componenti della Commissione regionale Ecm. Impegno di spesa per compensi anno 2012 e 2013 (D. Lgs. n. 502/1992 successive modifiche e integrazioni)" che ha inopinatamente escluso i medici veterinari dalla composizione della Commissione regionale Ecm.

20/11/2013

- › Lettera del Presidente Penocchio alla redazione de "I fatti vostri" e a Luciano Onder per manifestare il disappunto di tutta la professione medico veterinaria a seguito delle esternazioni sulla toxoplasmosi e il ruolo degli animali da compagnia.

21/11/2013

- › Si riunisce il Consiglio di Amministrazione della società Edilparking

presso la sede dell'Enpav.

- › Partecipazione del consigliere Fnovi Paolo Della Sala al 30° Congresso Nazionale Società Italiana Medicina Generale (Simg) "La Sanità a una svolta. La Medicina Generale alla guida del cambiamento" presso l'Auditorium del Palazzo dei Congressi di Firenze.
- › Si riunisce il Consiglio di Amministrazione della società Immobiliare Podere Fiume presso la sede dell'Enpav.
- › La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi partecipa all'evento organizzato dall'Ordine di Firenze e Prato.

22/11/2013

- › Il Presidente Fnovi Gaetano Penocchio manifesta al Presidente della Regione Umbria e alla Giunta Regionale, le perplessità sulla Deliberazione della Giunta Regionale n. 1149 "Riorganizzazione delle strutture regionali. Interventi attuativi" adottata lo scorso ottobre.
- › La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi prende parte alla riunione del Comitato Nazionale per la Bioetica convocata presso la Biblioteca di Palazzo Chigi.
- › Presso la sede di Via Castelfidardo si riuniscono il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo dell'Enpav e il Consiglio di Amministrazione della Veterinari Editori ai quali partecipano i presidenti Penocchio e Mancuso.
- › Si riuniscono il Collegio Sindacale dell'Enpav, l'Organismo Consultivo Enpav Qualità, l'Organismo Consultivo Enpav Statuto e si svolge la riunione pre-assembleare.

23/11/2013

- › Si svolge l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav: sono approvati il Bilancio preventivo 2014 ed il regolamento per i sussidi a sostegno della genitorialità. Ai lavori partecipa anche il presidente Fnovi Gaetano Penocchio.

25/11/2013

- › Il presidente Fnovi Gaetano Pe-

nocchio chiede chiarimenti al Ministero della Salute in merito al ruolo della Capitaneria di Porto nella sicurezza alimentare.

27/11/2013

- › Si svolge il Convegno "Fondi Europei 2014/2020: anche per i Medici Veterinari?" organizzato da Enpav per far conoscere le logiche dei fondi europei, le dinamiche di partecipazione ai bandi, i programmi di maggior interesse per la categoria. Per la Fnovi partecipa il consigliere Mariarosaria Manfredonia.

- › La vicepresidente Fnovi Carla Bernasconi prende parte alle attività della Commissione di esame per lo Svolgimento della prova attitudinale per il riconoscimento del titolo di medico veterinario conseguito in un paese extracomunitario presso la Facoltà di medicina veterinaria di Milano.

28/11/2013

- › Gaetano Penocchio è *chairman* nella tavola rotonda svoltasi a Brescia nell'ambito del VI Congresso nazionale sulla Paratubercolosi.

29/11/2013

- › Il presidente Fnovi Gaetano Penocchio presenta alla stampa il volume "Medicina per animalia" presso la Sala Congressi de l'Hotel de la Ville, in Via Sistina, dove si svolge il Consiglio Nazionale.
- › Il segretario Fnovi Stefano Zanchelli e i consiglieri Lamberto Barzon e Mariarosaria Manfredonia incontrano alcuni rappresentanti di associazioni scientifiche in tema di "fisioterapia veterinaria".

29-30/11 - 1-12/2013

- › Si svolgono i lavori del Consiglio Nazionale Fnovi.

30/11/2013

- › Il Presidente Enpav Gianni Mancuso partecipa come relatore all'evento formativo dal titolo "Diventiamo imprenditori" presso la Facoltà di Medicina Veterinaria di Sassari. ●

PUBBLICAZIONI IN 24 LINGUE

La Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea

Dal 1° Luglio 2013 l'edizione elettronica autentica della Gazzetta Ufficiale produce effetti giuridici.

a cura di Flavia Attili

L'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea oltre a gestire l'EU Bookshop, sito di cui abbiamo già parlato nel numero precedente, si occupa anche dell'EUR-Lex (<http://eur-lex.europa.eu>), il portale della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea. EUR-Lex consente di accedere a tutta la legislazione europea: costituisce un utile strumento per consultare la GU dell'Unione europea online, i trattati, la legislazione in vigore, le serie di documenti della Com-

missione europea, la giurisprudenza della Corte di giustizia, del Tribunale e del Tribunale della funzione pubblica, nonché la legislazione consolidata. EUR-Lex contiene inoltre link ad altre fonti d'informazione, quali i registri delle istituzioni e altri siti legislativi dell'UE e degli Stati membri.

Da marzo esistono due siti che funzionano in parallelo, con lo stesso nome, ma il cui link è diverso. Perché la presenza di due versioni allora? La ragione è che sul nuovo portale (<http://new.eur-lex.europa.eu>), a partire dal 1° luglio 2013, è possibile consultare l'edizione elettronica autentica della GU, edizione che produce



effetti giuridici in virtù del regolamento (UE) n. 216/2013. La versione su carta, da questa data, non ha più valore giuridico salvo nei casi in cui la GU non possa essere pubblicata online a causa di un problema imprevisto. Oltre alla Gazzetta Ufficiale, è possibile visionare i trattati, gli atti preparatori, la giurisprudenza e qualsiasi altro tipo di documento dell'UE. Orientativamente dal 15 Gennaio 2014 sarà possibile trovare tutti i tipi di documenti sul nuovo portale. ●



CORSO DI FORMAZIONE MANAGERIALE

Così nascono i Veterinari Dirigenti di Struttura Complessa

Un corso, a suo modo, unico.

Una grande opportunità riproposta nel **2014** dal **Centro di referencia nazionale per la formazione in sanità pubblica veterinaria** (Izsler), in collaborazione con l'**Università Carlo Cattaneo - Liuc** di Castellanza ed **Eupolis - Lombardia**.

Obiettivo del corso: far acquisire il *know how* e le capacità distintive necessarie per una crescita professionale rispondente alle esigenze aziendali delle équipe multidisciplinari che governano la complessità assistenziale del nuovo millennio, far acquisire competenze specifiche nell'area gestionale organizzativa che si focalizza sull'interazione tra persone e contesto di lavoro.

Identificare e sviluppare percorsi manageriali in ambito di Unità Servizio/Dipartimento, perfezionando contenuti e metodologie per quei professionisti che intendono approfondire competenze della propria area e completare le conoscenze degli altri settori appartenenti alla cosiddetta tecno-struttura aziendale.

Due edizioni presso l'Istituto Zooprofilattico della Lombardia e dell'Emilia Romagna (sedi di Brescia e di Milano) e presso Eupolis - Lombardia.

La modalità formativa abbatte in modo significativo i costi di spostamento (e alberghieri): il corso viene proposto per il **70% in forma residenziale** (in aula) e per il **30% in modalità fad** sulla piattaforma **www.formazioneveterinaria.it**, fruibile in qualsiasi momento della giornata sul proprio pc.

A differenza di corsi analoghi, il corso di Formazione Manageriale per Dirigente Sanitario di Struttura Complessa conta di personale docente qualificato che collabora stabilmente con l'Università Carlo Cattaneo - LIUC e con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna.



Anche se **molto connotato per la nostra categoria**, il corso è rivolto anche ai medici, ai biologi, ai chimici appartenenti alle discipline ricomprese nell'area della sanità pubblica, ai farmacisti territoriali e agli psicologi delle strutture territoriali.

La frequenza del corso esonerà dall'acquisizione dei crediti ECM per l'anno 2014

EDIZIONI 2014

Brescia (Area Territoriale IUC DSCT 1401)

Sedi di svolgimento: Izsler di Brescia (Via Bianchi) e Eupolis Lombardia

Data di avvio: 20 marzo 2014

Termine (discussione tesi): 18 novembre 2014

Milano (Area Territoriale IUC DSCT 1402)

Sedi di svolgimento: Izsler di Milano (Via Celoria) e Eupolis Lombardia

Data di avvio: 10 aprile 2014

Termine (discussione tesi): 27 novembre 2013

152 ore totali in 5 moduli:

- **Organizzazione ed Economia delle Aziende Sanitarie**
- **Gestione del Servizio**
- **Gestione delle Risorse Umane**
- **Politica Sanitaria**
- **Inquadramento istituzionale regionale**

Iscrizioni a partire da novembre 2013

Informazioni: www.eupolislombardia.it

(link: Scuola di Direzione in Sanità / Corsi di Formazione Manageriale)

Referente Università Carlo Cattaneo - LIUC: Simona Raiolo <sraiolo@liuc.it>

Tel. 0331-572.278



Istituto Zooprofilattico Sperimentale
della Lombardia e dell'Emilia Romagna
www.formazioneveterinaria.it



Fondo Sanitario A.N.M.V.I.



**FONDO SANITARIO ANMVI...
IL TUO ANGELO CUSTODE**

PER INFORMAZIONI: Uffici: Via Trecchi 20 - 26100 Cremona - Tel. 0372/403536 - Fax: 0372-403526 - 403558
E-mail: fondosanitario@anmvi.it - www.fondosanitarioanmvi.it